



# Programma Integrato di Valorizzazione della Città Caudina

**Regione  
Campania**

Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale  
Governo del Territorio

Documento conoscitivo  
strategico

maggio 2026

## Premessa

La Legge Regionale n.16 del 22.12.2004, così come modificata dalla Legge Regionale n.5 del 29.04.2024 “Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante Norme sul Governo del territorio”, all’art.33 quinquies, introduce il Programma integrato di valorizzazione per lo sviluppo del territorio, stabilendo che:

comma1. La Regione, allo scopo di promuovere strategie per lo sviluppo del territorio, elabora Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV), anche in collaborazione con la Città metropolitana, con le province e con enti locali riuniti in forma associata, favorendo processi partecipativi delle comunità locali.

comma 2. Il PIV è lo strumento negoziale di area vasta che, in conformità con le previsioni della pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica e la programmazione delle risorse economiche e finanziarie, anche comunitarie, ne consente la territorializzazione sia in termini di dotazioni pubbliche, sia di attivazione di forme di partenariato pubblico-privato. Per le sue finalità il PIV, di natura processuale e dinamica, delinea misure di medio e lungo periodo e attiva al contempo azioni a breve termine, tali da determinare le condizioni di contesto per favorire la valorizzazione delle risorse del territorio.

comma 3. Il PIV è approvato mediante l'intesa di cui all'art.5 della legge regionale n.13 del 18.08.2008.

Il Regolamento regionale n.3 del 6 ottobre 2025, “Regolamento di attuazione dell’articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n.16”, all’art.13, comma 5, inoltre, stabilisce che il Programma integrato di valorizzazione per lo sviluppo del territorio (PIV), disciplinato dall’articolo 33 quinquies della legge regionale 16/2004 e la cui procedura è prevista dall’articolo 5 della legge 13/2008, considerata la sua natura strategica e non prescrittiva, coerente con la pianificazione paesaggistica, non è assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione, nel perseguimento degli obiettivi prioritari, per la programmazione integrata degli interventi, declina gli indirizzi strategici dettati dal Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con legge regionale n.13 del 13.10.2008, per i Sistemi Territoriali di Sviluppo “STS”, individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, all’interno della matrice delle strategie considerata quale strumento per registrare elementi qualitativi delle politiche territoriali e di sviluppo, per implementarne le descrizioni e precisarne le caratteristiche, nonché valutare il peso e l’importanza relativa delle diverse azioni.

La Giunta regionale, con Deliberazione n.301 del 21.06.2016, ha determinato, tra l’altro, l’opportunità di utilizzare, nell’ambito della realizzazione del PO FESR 2014-2020, strumenti di pianificazione integrata per ambiti rilevanti di territorio campano che necessitano di interventi di nuova infrastrutturazione,

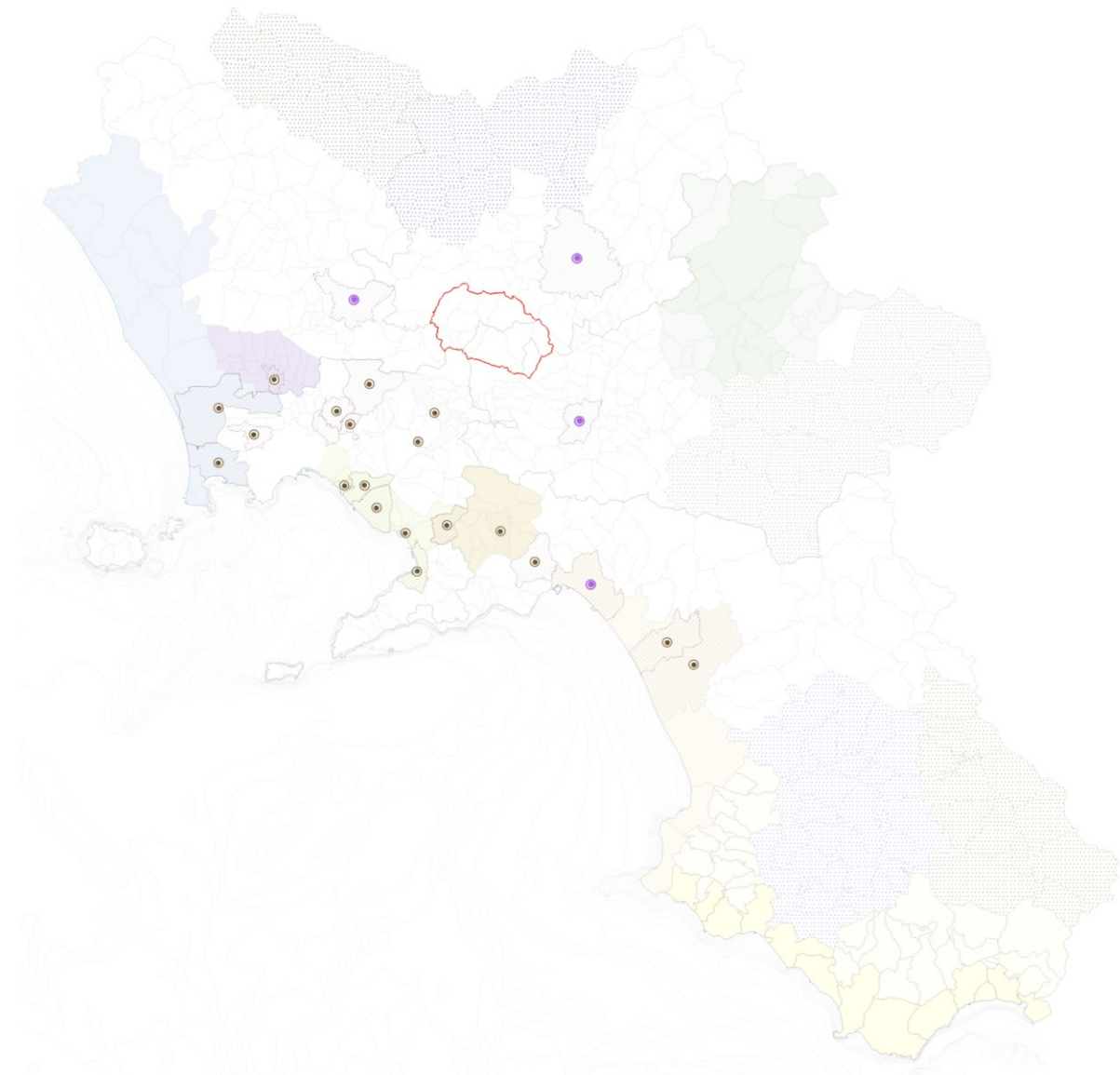
di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti, di risanamento ambientale, di valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturale e che favoriscano la crescita dell'occupazione e della ricchezza. Con la stessa Delibera n.301 del 21.06.2016, la Giunta Regionale, al fine di procedere in maniera unitaria all'attuazione di un sistema di interventi coerenti con la strategia delineata dal DEFR 2016, approvato con DGRC n.610 del 30.11.2015, segnatamente in ordine all'obiettivo di programmazione strategica - a valere sulle risorse dei Programmi Operativi FESR, FSE e POC 2014/2020 - di riqualificazione del litorale con "interventi di protezione della costa, disinquinamento marino e delle rispettive aste fluviali con l'ampliamento e ammodernamento di strutture turistico ricettive, il diporto nautico e l'adeguamento dei trasporti", ha disposto la definizione di un "Masterplan della Costa Campana per la valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri", inteso quale atto programmatico di indirizzo complessivo per lo sviluppo del territorio, in coerenza con la strategia europea per la gestione integrata delle zone costiere.

In tale scenario, hanno avuto impulso e si sono sviluppati i seguenti progetti:

- "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Domitio - Flegreo", avviato con Delibera di Giunta Regionale n.620 del 09.10.2017 ed il cui progetto definitivo è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.435 del 03.08.2020;
- "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Salerno Sud", avviato con Delibera di Giunta Regionale n.526 del 29.10.2019 ed il cui progetto definitivo è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.426 del 12.07.2023;
- "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud", avviato con Delibera di Giunta Regionale n.624 del 28.12.2021, il cui progetto preliminare è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.746 del 22.10.2025, ed il cui progetto definitivo è stato approvato, ai sensi dell'art.33 quinquies, comma 2 della Legge Regionale n.16/2004, così come modificata dalla Legge Regionale n.5 del 29.04.2024 "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante Norme sul Governo del territorio", in sede di Conferenza permanente di pianificazione, in data 31.03.2026, ai sensi dell'art.5 della Legge regionale n.13 del 18.08.2008, a seguito dell'Intesa, di cui al verbale prot. n.326970 del 01.04.2026.

Successivamente, con le Delibere nn.148 e 149 del 21 marzo 2023, la Giunta ha individuato ulteriori ambiti territoriali, definendo rispettivamente l'area target e gli obiettivi di valorizzazione per i territori del Masterplan della Valle dell'Ufita, di cui al protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Campania ed i Comuni il 03.05.2023, e del Masterplan dell'Agro Nocerino Sarnese, di cui al protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Campania ed i Comuni il 26.04.2023, specificando che gli stessi territori potranno essere integrate con un'area buffer costituita dai comuni che presentano interazioni con le corrispondenti aree target e che non siano già inclusi in altre strategie di sviluppo territoriale o in altri strumenti di programmazione.

Infine, ulteriori contesti territoriali idonei alla programmazione integrata di valorizzazione emergono dal documento denominato “Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania”, approvato con la DGRC n.196 del 28.04.2022. Tale documento, in sintesi, delinea le strategie territoriali per l’utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell’ambito della programmazione 2021/2027, demandando alle Direzioni Generali e agli Uffici regionali competenti la predisposizione e l’attuazione dei programmi regionali 2021-2027, in coerenza con l’Agenda stessa.



- ✓ ProvCM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_1stat2019
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Città Medie 2007-2013
- ✓ Città Polo Centroidi
- ✓ Città Polo Capoluogo
- ✓ Città Polo Intercomunale
- ✓ Città Polo
- ✓ PIV Costa Vesuviana: area target
- ✓ PIV agro aversano: area target
- ✓ PIV litorale Domitio Flegreo: area target
- ✓ PIV litorale Salerno Sud: area target
- ✓ PIV litorale Cilento Sud: area target
- ✓ PIV litorale Cilento Sud: area buffer
- ✓ PIV agro nocerino sarnese: area target
- ✓ PIV Valle dell'Uffita: area target
- ✓ PIV Valle dell'Uffita: area buffer
- ✓ SNAI Alta Irpinia\_Area Pilota 2014-2020
- ✓ SNAI Cilento Interno 2014-2020
- ✓ SNAI Tammaro-Tirerno 2014-2020
- ✓ SNAI Vallo di Diano 2014-2020
- ✓ SNAI Ulteriore Alto Matese 2021-2027

Quadro sinottico delle strategie di cui documento “Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania”

In tale scenario, sulla base dell'individuazione dei Campi Territoriali Complessi del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con legge regionale n.13 del 13.10.2008, nonché, alla luce della identificazione delle sei Macroaree territoriali o Ambiti Territoriali Identitari (ATI) definiti dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), di cui al Preliminare approvato con DGRC n.560 del 12.11.2019, sono state individuate ulteriori aree target e aree buffer corrispondenti rispettivamente ai territori dell'Agro aversano e della Valle Caudina.

Oltre al documento denominato "Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania", approvato con la DGR n.196 del 28.04.2022, il Piano Territoriale Regionale, di cui alla Legge regionale n.13 del 2008, e il Piano Paesaggistico Regionale, di cui al progetto preliminare, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.560 del 12.11.2019, ed alla successiva adozione preliminare del progetto definitivo, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.746 del 22.10.2025, orientano la definizione e l'individuazione delle aree di valorizzazione per le quali si vuole predisporre lo specifico Programma Integrato di Valorizzazione.

La Legge Regionale n.13 del 13.10.2008, in attuazione della Legge Regionale n.16 del 22 dicembre 2004, articolo 13, approva il Piano Territoriale Regionale (PTR), che è costituito dai seguenti elaborati:

- a) relazione;
- b) documento di piano;
- c) linee guida per il paesaggio in Campania;
- d) cartografia di piano.

Il documento di piano, in particolare, che definisce e specifica, in conformità alla legge regionale n.16/2004, articolo 13, i criteri, gli indirizzi e i contenuti strategici della pianificazione territoriale regionale e costituisce il quadro territoriale di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale e la pianificazione urbanistica comunale nonché dei piani di settore di cui alla legge regionale n. 16/2004, articolo 14, è articolato nei seguenti cinque quadri territoriali di riferimento:

- a) **I° Quadro delle reti:** rete ecologica, rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni;
- b) **II° Quadro degli ambienti insediativi**, individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico - ambientali e alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti;
- c) **III° Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)**, individuati in numero di 45. I Sistemi Territoriali di Sviluppo sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo e sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale, culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Oggi, con il Piano Paesaggistico Regionale, i Sistemi Territoriali di Sviluppo, conservando stesso numero e perimetrazione, sono diventati i Sistema Comunali di Area Vasta (SCAV = STS);
- d) **IV° Quadro dei Campi Territoriali Complessi**, in cui vengono individuati alcuni "campi territoriali" nei quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in

evidenza degli spazi di particolare criticità dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria e interventi particolarmente integrati;

e) **V° Quadro delle modalità** per le intese e la cooperazione istituzionale, copianificazione.

Il PTR, in particolare, individua tra i cinque quadri territoriali, il secondo quadro degli Ambienti Insediativi, che fanno riferimento a “microregioni” in trasformazione (Campanie “incompiute”), individuate con lo scopo di mettere in evidenza l'emergere di città, distretti, insiemi territoriali con diverse esigenze e potenzialità. L'interpretazione è quella della regione “plurale” formata da aggregati dotati di relativa autonomia, rispetto ai quali la Regione deve porsi come “rete” che li inquadra, coordina e sostiene. Gli Ambienti Insediativi sono proposti al confronto con Province ed altri Enti locali per inquadrare in modo sufficientemente articolato gli assetti territoriali della regione. La responsabilità della definizione di piano degli assetti insediativi è affidata alla pianificazione provinciale. In coerenza con tale impostazione, il piano territoriale regionale riserva a sé compiti di proposta di visioni di guida per il futuro, ma anche di individuazione di temi che – per contenuti strategici e/o per problemi di scala – pongono questioni di coordinamento interprovinciale da affrontare e risolvere secondo procedure di copianificazione sostanziale. Gli ambienti insediativi rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attivabili sul territorio regionale. L'impostazione innovativa basata sulla definizione ed attivazione di reti ecologiche alle diverse scale e ai diversi livelli funzionali-istituzionali e adottata in rapporto al tema fondamentale della tutela e della valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del paesaggio, incide anche sulla individuazione degli ambienti insediativi in relazione alla intelaiatura a grande scala costituita dalla “rete ecologica regionale”. In particolare, il territorio della Città Caudina, ricade nel sistema insediativo territoriale SIT.7 Sannio, come già individuato nel PTR, e nel successivo Piano Paesaggistico Regionale PPR nel quale gli stessi sistemi vengono rivisti e subiscono una maggiore specificazione, introducendo ulteriori sub ambienti insediativi, considerati nella loro specificità in relazione alla morfologia territoriale, insediativa ed ambientale, nonché, ai caratteri economico-sociali e alle dinamiche in atto.

Facendo riferimento agli Ambienti Insediativi, di cui al II° Quadro territoriale di riferimento del Piano Territoriale Regionale, si riporta di seguito la classificazione dei sistemi insediativi territoriali che lambiscono il SIT.7 Sannio, nel quale ricade l'area della Città Caudina, di cui al preliminare del Piano Paesaggistico Regionale:

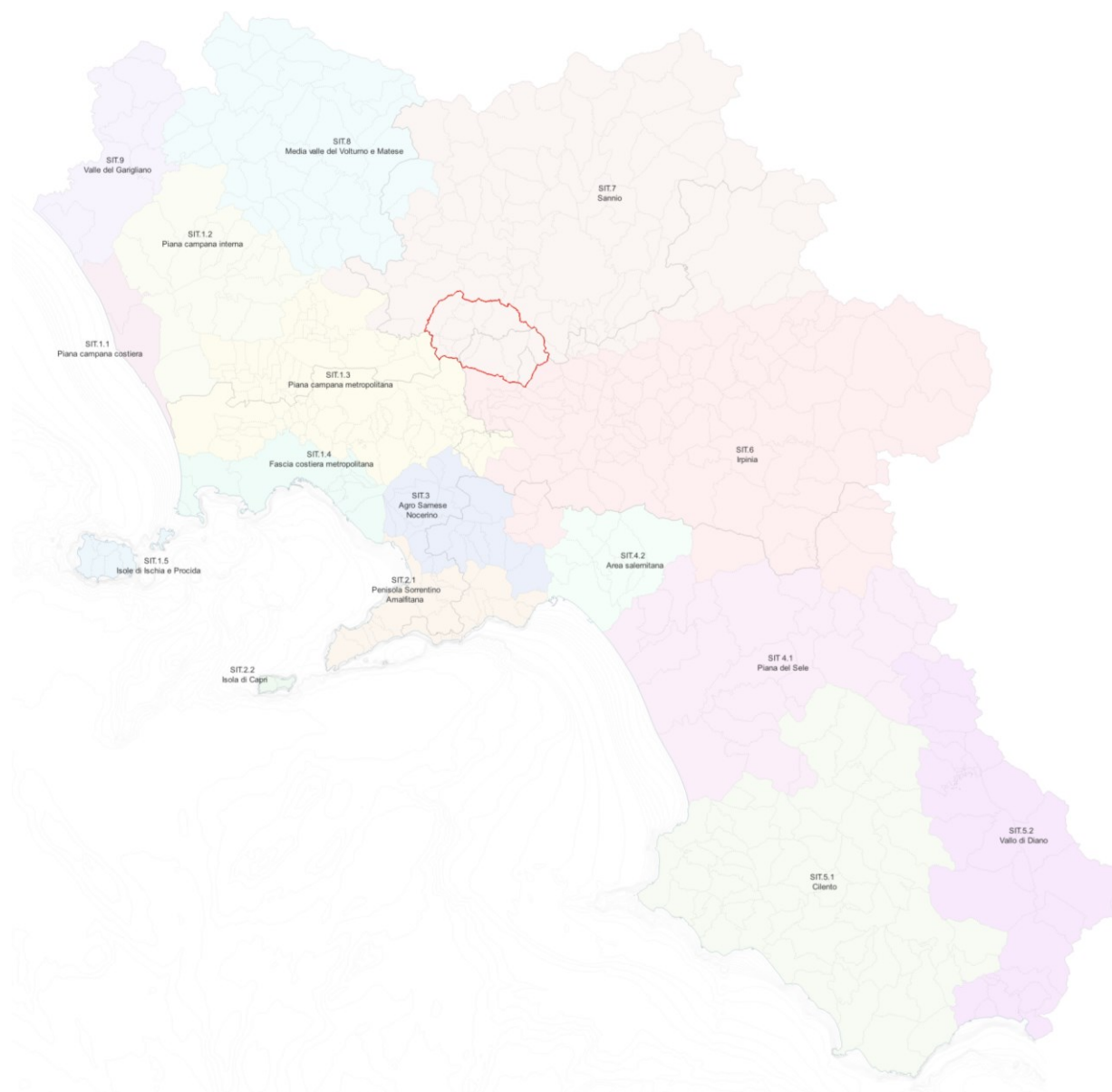
SIT.8 Media valle del Volturno e Matese;

SIT.1 La Piana campana, dal Massiccio al Nolano e al Vesuvio:

1.2 Piana campana interna (piccola porzione);

1.3 Piana campana metropolitana;

SIT.6 Irpinia.



- ✓ ProvcM01012018 WGS84
- ✓ Comuni Istat2019
- ✓ Linea di costa 2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Sistemi insediativi territoriali
- ✓ 1.1 Piana campana costiera
- ✓ 1.2 Piana campana interna
- ✓ 1.3 Piana campana metropolitana
- ✓ 1.4 fascia costiera metropolitana
- ✓ 1.5 Isole di Ischia e Procida
- ✓ 2.1 Penisola Sorrentino-Amalfitana
- ✓ 2.2 Isola di Capri
- ✓ 3 Agro Sarnese-Nocerino
- ✓ 4.1 Piano del Sele
- ✓ 4.2 Area salernitana
- ✓ 5.1 Cilento
- ✓ 5.2 Vallo di Diano
- ✓ 6 Ipinia
- ✓ 7 Sannio
- ✓ 8 Media valle del Volturno e Matese
- ✓ 9 Valle del Garigliano

L'area target del PIV della Città Caudina all'interno dei Sistemi Insediativi Territoriali del PTR

Il territorio del sistema insediativo territoriale del Sannio soffre di significative criticità legate principalmente al rischio sismico, nonché, alla diffusa fragilità idrogeologica afferente in particolar modo alle rilevanti situazioni di rischio idraulico, soprattutto nella conca beneventana, per la ravvicinata confluenza di numerosi corsi d'acqua provenienti da territori con elevata piovosità stagionale, e alle situazioni di instabilità delle pendici collinari, soprattutto nei quadranti orientali. Non è privo di significato che nei decenni scorsi siano stati abbandonati interi centri abitati come Tocco Caudino o Apice.

Dal punto di vista socioeconomico, le criticità maggiori riguardano alcuni comparti tradizionali dell'agricoltura, quello del tabacco in particolare, che deve rapidamente riconvertirsi, i comparti industriali tradizionali, che stentano a praticare la necessaria innovazione, le stesse forme recenti di diffusione di microaziende (distretto tessile di San Marco dei Cavoti) per il rischio di restare confinate in ruoli subalterni di fornitura di prodotti alle grandi marche. Le criticità infrastrutturali e insediative possono ricondursi a:

- scarsa qualità prestazionale dei trasporti collettivi;
- insufficiente dotazione di viabilità moderna nelle aree orientali e a collegamento diretto fra le diverse sub-aree dell'ambiente;
- squilibrata distribuzione di servizi e attrezzature;
- scarsa presenza di funzioni rare;
- squilibri funzionali, dimensionali e sociali negli insediamenti per la polarizzazione monocentrica sul capoluogo;
- scarse condizioni di complementarità/integrazione fra i centri minori dei diversi subsistemi;
- modesta valorizzazione dell'importante patrimonio culturale (aree archeologiche del Telesino, della Valle Caudina, di Benevento; centri storici medievali; centri storici "di fondazione"; giacimenti paleontologici del Matese; tratturi della transumanza).

Le scelte programmatiche, delineate nei PI per l'attuazione del POR Campania, nonché, nel PTCP di Benevento, perseguono una impostazione strategica che, nella consapevolezza dell'impossibilità di partecipare alla competizione economica sul terreno quantitativo produttivistico, puntano sulla valorizzazione qualitativa delle specificità. Le implicazioni sono ascrivibili ad alcuni temi specifici afferenti rispettivamente alla sostenibilità ambientale, alla tutela attiva del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, alla promozione dell'innovazione tecnologica in forme specifiche e "legate al territorio". Se, l'agricoltura, deve cercare – anche con l'ausilio delle politiche europee – di modernizzarsi senza omologarsi in una perdente sfida sul terreno della produttività, ma piuttosto, puntando sulle opportunità fornite da logiche di qualità, di difesa della biodiversità e delle produzioni tipiche criticamente innovate in direzione dei "prodotti alimentari per il benessere", la produzione energetica deve garantire l'approvvigionamento necessario con fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico – diga di Campolattaro, biomasse). Inoltre, se la mobilità deve assumere gradualmente connotati da intermodalità, le politiche insediative, al contempo, devono garantire la valorizzazione sostenibile dei centri storici, del patrimonio culturale, del paesaggio agrario, perseguendo assetti tendenzialmente policentrici e, al contempo, promovendo forme di complementarità ed integrazione fra i centri dei "sistemi di valle".

All'interno di una strategia di coordinamento interprovinciale, emergono le seguenti aree di interesse strategico:

- l'area montana del Matese: la sua valorizzazione richiede entro certi limiti politiche coerenti e sinergiche sul versante casertano e su quello beneventano;

- la media valle del Volturno: si tratta di un territorio di notevole dinamismo economico insediativo nel quale la difesa dell'ambiente e le strategie della valorizzazione sostenibile delle qualità vanno accuratamente concordate e rigorosamente applicate;
- la Valle Caudina: divisa fra la provincia di Benevento e quella di Avellino, va gestita con piena unitarietà di strategie e di monitoraggio;
- la Valle del Sabato: di notevole interesse ambientale e produttivo, soffre degli effetti di scelte specifiche contraddittorie e inadeguate.

Ove le dinamiche insediative dovessero continuare a seguire le tendenze in corso, si può ritenere, che il territorio si configurerebbe con un assetto caratterizzato da:

- una più forte polarizzazione sulla microconurbazione "a cefalopode" che al capoluogo provinciale (la "testa") salda lungo la viabilità radiale (i "tentacoli") gli insediamenti della prima cintura di comuni; in tale microconurbazione continuano a concentrarsi gran parte delle funzioni rare dell'intero ambiente, specie di quelle del terziario privato tradizionali e legate al "nuovo" turismo religioso;
- una intensificazione dell'urbanizzazione insediativa lineare lungo la viabilità esistente nella Valle Caudina e nella Valle Telesina, con pesi insediativi e ranghi funzionali proporzionali al rango della strada; ciò comporterebbe la contaminazione e l'erosione del territorio agricolo pregiato lungo la viabilità principale a causa dell'insediamento di impianti vari, afferenti soprattutto al commercio di media e grande dimensione;
- una formazione di urbanizzazioni insediative lineari/"a rosario" lungo la viabilità di collegamento fra centri pedecollinari o pedemontani di medio dinamismo;
- una formazione di microespansioni a macchia d'olio intorno a centri relativamente isolati di media dimensione;
- un'ampliamento delle aree di *sprawl* edilizio con destinazioni prevalenti a residenze stagionali nelle zone di più facile accessibilità o di più sfruttabile amenità;
- una accentuazione dell'abbandono di centri marginali e dei tessuti storici non coinvolti in processi speculativi.

Facendo invece riferimento ad una "visione guida per il futuro" costruita sulla base di criteri/obiettivi coerenti con le strategie del PTR e di sviluppo sostenibile, nell'assetto "preferito", potrebbero sottolinearsi:

- l'organizzazione intermodale della mobilità secondo un modello (per quanto possibile) reticolare a maglia aperta, temperando l'impianto storicamente radiocentrico sul capoluogo; in tal senso è in particolare la realizzazione delle indispensabili nuove arterie (superstrada Benevento-Caserta, "fortorina", ecc.) a curare adeguatamente le interconnessioni di tipo reticolare, ma a ciò collaborano anche specifiche integrazioni e raccordi;

- la promozione di un'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina" ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari;
- la distribuzione di funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla "città Fortorina" ecc. nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo;
- la valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale organizzato in *rete ecologica*, opportunamente articolata per livelli, e del patrimonio storico-culturale (ivi inclusi i centri storici abbandonati di Apice e Tocco Caudino), ricorrendo anche a forme innovative integrate (quale, ad esempio, il Parco dei Tratturi);
- l'organizzazione della produzione energetica facendo ricorso integralmente a fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, combustibili da forestazione produttiva);
- la riorganizzazione delle reti delle infrastrutture principali secondo il modello dei *corridoi infrastrutturali*;
- il blocco dello sprawl edilizio e delle espansioni lineari lungo le strade.

La stessa area è, inoltre, inquadrata all'interno dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), afferenti al Terzo Quadro di Riferimento territoriale del PTR, il quale si basa sull'identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo e sulla definizione di una prima matrice di strategie. Il carattere prevalentemente strategico del PTR fa delle delimitazioni dei STS uno strumento di articolazione e verifica delle strategie e delle politiche che incidono significativamente sugli assetti territoriali, orientando le scelte e tessendo la trama di base sulla quale costruire i processi di co-pianificazione; in particolare, l'area target della Città Caudina, così come individuata, ricadente nel più ampio STS a dominante naturalistica corrispondente rispettivamente, in parte, al STS A8. Partenio e, in parte, al STS A9. Taburno, comprende i comuni di Airola, Arpaia, Bucciano, Bonea, Cervinara, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Roccabascerana, Rotondi e San Martino Valle Caudina.

Il territorio del STS A8. Partenio, che comprende, nella sua interezza, i comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Manocalzati, Montefalcione, Montefredane, Montefusco, Montemiletto, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, Parolise, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, San Potito Ultra, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Torrioni e Tufo, e che investe l'area della Città Caudina, a sud est, si estende a nord della provincia di Avellino sino al confine con il beneventano, a ridosso del Parco Regionale del Partenio. Dal punto di vista viabilistico, l'area è attraversata dalla SS 374 di Summonte che, in prossimità del comune di Roccabascerana punta verso sud in direzione Avellino, dalla SS 88 che collega Benevento ad Avellino e dalla SS 371 della Valle del Sabato che collega la SS 371, in corrispondenza del comune di Altavilla, alla SS 7 nel comune di Prata di Principato. La SS 7 attraversa il sistema territoriale sia, lungo il confine nord-

ovest, attraverso i comuni di Rotondi, Cervinara, San Martino Valle Caudina e Roccascerana, sia, lungo il confine est attraverso i comuni di Candida, Montefalcione e San Potito. Il tracciato dell'autostrada A16 Napoli-Avellino-Canosa è parallelo alla SS 7. Lo svincolo a servizio del sistema territoriale è quello di Avellino Est.

Per quanto riguarda, invece, il trasporto su ferro, il sistema territoriale è servito da tre linee ferroviarie:

- la Cancellone-Benevento ad ovest, con gli svincoli di Rotondi-Paolisi, Cervinara, S. Martino Valle Caudina-Monte Sarchio e Tufara Valle-Arpaia-Ceppaloni;
- la Salerno-Avellino-Benevento che lo attraversa da nord a sud, con le stazioni di Cianche-Ceppaloni, Altavilla Irpina, Tupo, Prata-Pratola e Montefredane;
- la Avellino-Rocchetta S. Antonio-Lacedonia ad est, con le stazioni di Salza Irpina, Montefalcone e Montemiletto.

L'aeroporto più prossimo è quello di Napoli-Capodichino raggiungibile via autostrada, percorrendo circa 55 km lungo l'A16 ed il raccordo A1-A3, dallo svincolo di Avellino Est, fino all'uscita di Capodichino.

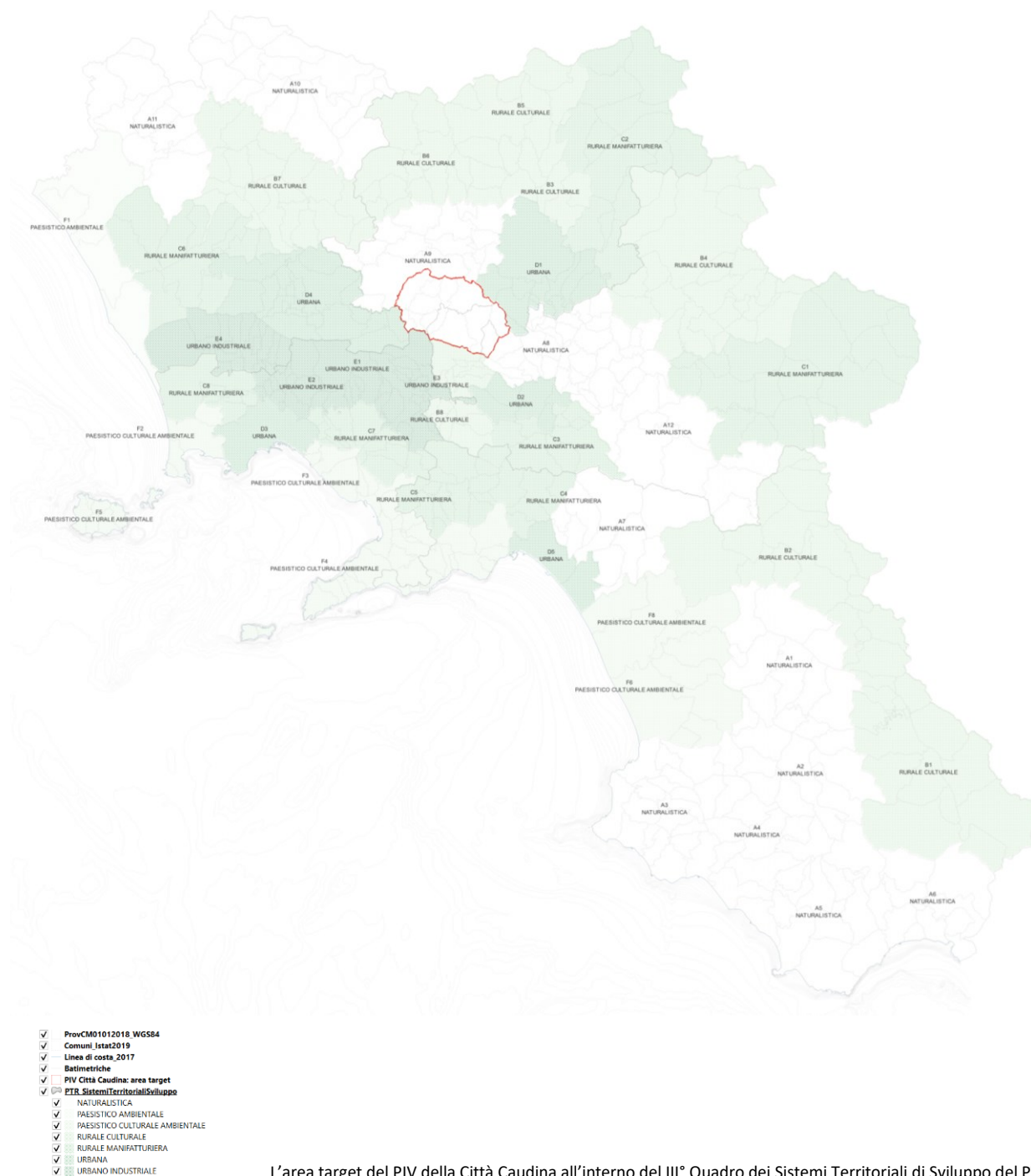
Per quanto riguarda il sistema stradale le principali invarianti progettuali sono ascrivibili a:

- asse attrezzato S. Salvatore Telesino-Pianodardine (Fondo Valle Isclero): realizzazione tratta S. Agata dei Goti-Valle Caudina;
- collegamento autostradale Caserta-Benevento e bretelle di raccordo con la viabilità preesistente;
- asse attrezzato Valle Caudina-Pianodardine: realizzazione tratta S. Martino Valle Caudina-Roccascerana.

Per quanto riguarda, invece, il sistema ferroviario le principali invarianti progettuali sono ascrivibili alla:

- velocizzazione del collegamento Napoli-Bari: tratta Cancellone-Benevento, via Valle Caudina.

Il territorio del STS A9. Taburno, invece, che comprende, nella sua interezza, i comuni di Airola, Apollosa, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Dugenta, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paolisi, Paupisi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudino, Torrecuso e Vitulano, e che investe l'area della Città Caudina, a nord ovest, si estende ad est di Benevento a ridosso del Parco Regionale del Taburno, fino al confine con la provincia di Caserta. Dal punto di vista viabilistico, l'area è delimitata, a nord, dalla SS 372 Telesina, che lo attraversa dal comune di Solopaca a quello di Torrecuso, e a sud, dalla SS 7 via Appia, dal comune di Forchia a quello di Apollosa. Il territorio è, attraversato, inoltre, dalla variante alla SS 265, ovvero la SS Fondo Valle Isclero. Tra le strade della rete provinciale principale, lo stesso territorio è attraversato dalla SP 4 Vitulanese 1° tronco da Montesarchio per Vitulano, Foglianise sino al comune di Ponte. Si trova all'incirca a metà strada tra il raccordo autostradale Benevento-A16 e l'autostrada A1 Napoli-Roma, entrambe raggiungibili attraverso l'Appia. Nel primo caso, percorrendo l'Appia, in direzione Benevento, ci si immette sulla tangenziale di Benevento e successivamente sul raccordo autostradale; nel secondo caso, percorrendo l'Appia in direzione Caserta, arrivati al comune di Maddaloni, si imbocca la SS 265 e, attraverso lo svincolo Caserta Sud, l'autostrada A1.



L'area target del PIV della Città Caudina all'interno del III° Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo del PTR

Le linee ferroviarie a servizio di questo sistema territoriale sono due: la Caserta-Benevento-Foggia, che ne delimita il confine nord, e la Cancello-Benevento che ne delimita quello sud. La prima linea ferroviaria serve il territorio con otto stazioni, ovvero: Valle di Maddaloni, Frasso-Dugenta, Amorosi-Melizzano, Teles-Cerreto, Solopaca, S. Lorenzo Maggiore, Ponte-Casalduni, Vitulano-Foglianise. La seconda linea ferroviaria serve il territorio con 5 stazioni, di cui due, cadono all'interno del confine del sistema territoriale, e le restanti tre sono molto prossime. Le stazioni sono: Arpaia, Rotondi-Paolisi, Cervinara, S. Martino Valle Caudina e Tufara Valle-Arpaia-Ceppaloni. La zona interna del sistema territoriale è sprovvista di collegamenti ferroviari

e l'aeroporto più prossimo è quello di Napoli-Capodichino raggiungibile via autostrada, percorrendo circa 25 km di raccordo A1-A3, dallo svincolo di Caserta Sud, fino all'uscita di Capodichino.

Per quanto riguarda il sistema stradale le principali invarianti progettuali sono ascrivibili a:

- ammodernamento della SS 372 da Benevento a Caianello e bretelle di collegamento alla viabilità principale;
- asse attrezzato S. Salvatore Telesino-Pianodardine (Fondo Valle Isclero): realizzazione tratte Dugenta-Maddaloni e S. Agata dei Goti-Valle Caudina;
- collegamento autostradale Caserta-Benevento e bretelle di raccordo con la viabilità preesistente;
- lavori di adeguamento della SS 87/88 "Valle Tammaro";
- strada a scorrimento veloce "Fondovalle Vitulanese";
- strada S.V. Fondo Valle Vitulanese, collegamento con la viabilità provinciale del Taburno e potenziamento con interventi di adeguamento funzionale (tratto Ponte-Foglianise);
- riaménagement dei lotti realizzati della S. D. V. Fondo Valle Vitulanese: tratto Foglianise-Montesarchio.

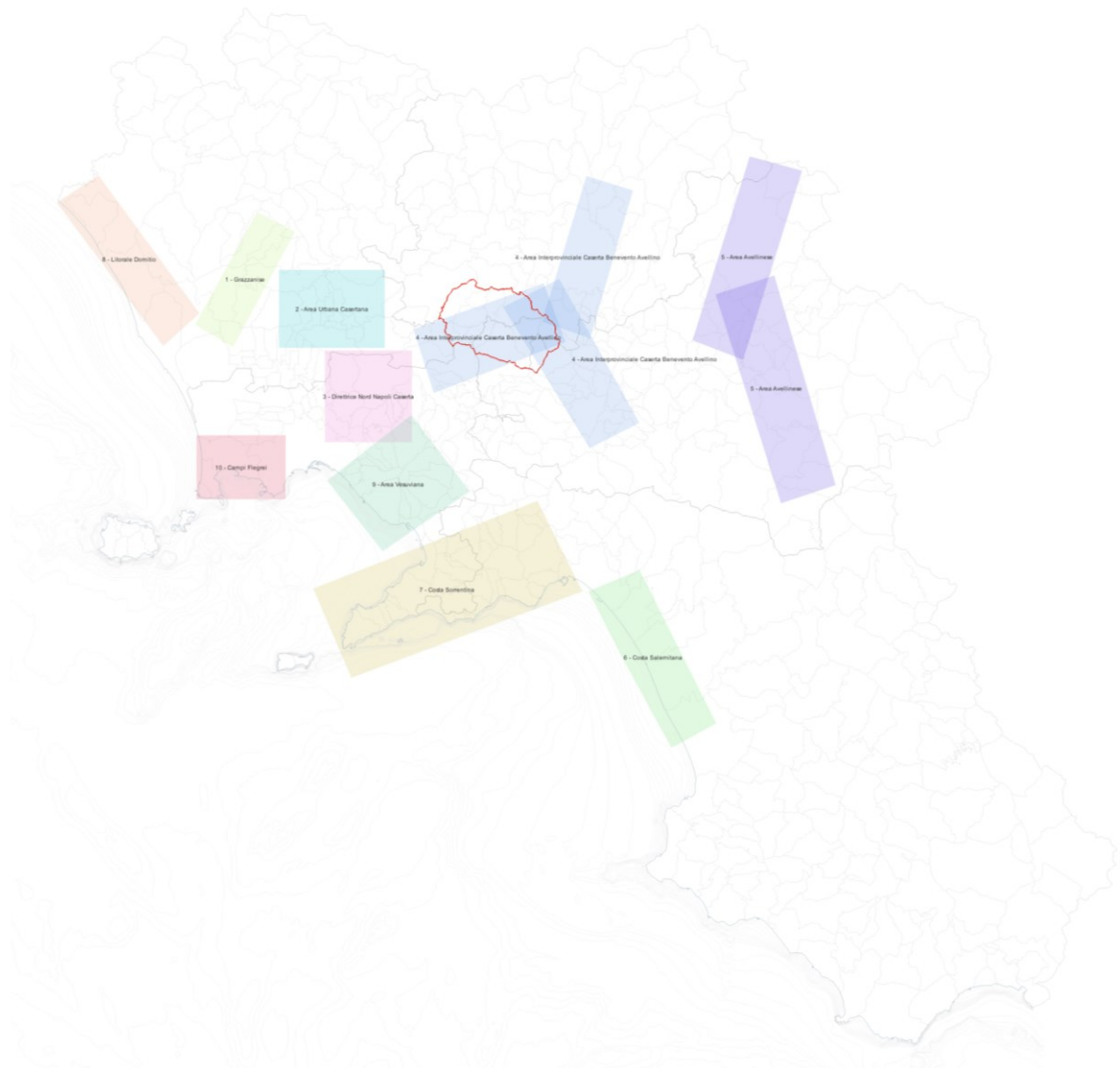
Per quanto riguarda, invece, il sistema ferroviario le principali invarianti progettuali sono ascrivibili alla:

- velocizzazione del collegamento Napoli-Bari: tratta Cancellone-Benevento via Valle Caudina.

Il PTR, inoltre, individua quale IV° Quadro Territoriale di Riferimento, quello dei Campi Territoriali Complessi (CTC), ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi: su queste aree si determina la convergenza e l'intersezione di programmi relativi ad interventi infrastrutturali e di mitigazione del rischio ambientale così intensivi da rendere necessario il governo delle loro ricadute sul territorio regionale, anche in termini di raccordo tra i vari livelli di pianificazione territoriale. Infatti, i campi territoriali complessi possono essere definiti come "punti caldi" del territorio regionale, in quanto aree oggetto di trasformazioni intense e in alcuni casi in fase di realizzazione.

I Campi Territoriali Complessi, per i quali è necessario elaborare Programmi Integrati di Valorizzazione (altrimenti denominati "Masterplan") sono: "...ambiti dove la criticità delle situazioni in essere o previste sollecita la promozione da parte della Regione di azioni particolarmente delicate e prioritarie improntate ad un governo integrato e intersettoriale delle trasformazioni, basato sulla cooperazione interistituzionale tra Enti e soggetti locali. ... È possibile porre l'accento anche su iniziative di innovazione istituzionale ... e ipotizzare che le attività di pianificazione siano interamente a carico dell'Istituzione Regionale, sia pure in una pratica di concertazione interistituzionale, che assume il compito di programmare le azioni di trasformazione territoriale, e di coordinare le strategie di sviluppo economico e di regolare l'interazione concertata tra i diversi soggetti istituzionali, pubblici e privati...". Dunque, la definizione dei CTC, come ambito di operatività intermedia della pianificazione regionale, si basa sulla valutazione degli effetti territoriali delle trasformazioni, per determinare ambiti di attenzione in cui la trasformazione in atto possa essere valorizzata

in coerenza con le forme di sviluppo in progress e con le diverse attitudini o domande di trasformazione che emergono dai processi di sviluppo locale.



- ProvCM01012018\_WGS84
- Comuni\_Istat2019
- Linea di costa\_2017
- Batimetriche
- PIV Città Caudina: area target
- PTR\_Campi\_territoriali\_complessi
  - 1 - Grazzanise
  - 2 - Area Urbana Casertana
  - 3 - Direttrice Nord Napoli Caserta
  - 4 - Area Interprovinciale Caserta Benevento Avellino
  - 5 - Area Avellinese
  - 6 - Costa Salernitana
  - 7 - Costa Sorrentina
  - 8 - Litorale Domitio
  - 9 - Area Vesuviana
  - 10 - Campi Flegrei

L'area target della Città Caudina all'interno del IV° Quadro dei Campi Territoriali Complessi del PTR

La finalità di questi ambiti è quella di favorire la compatibilità tra le azioni previste o in fase di programmazione con il territorio e di definire criteri ed obiettivi perché tali azioni siano, per quanto possibile, coerenti e radicate alla natura degli "ambienti insediativi" interessati, in modo da orientare ed indirizzare la progettualità locale." L'ambito della Città Caudina è interessato dal Campo Territoriale Complesso afferente al CTC 4. Area Interprovinciale Benevento Avellino, lungo la duplice direttrice est ovest e nord sud, e, seppur

marginalmente, lungo la direttrice nord, individuato quale area oggetto di trasformazioni programmate e, in alcuni casi, in fase di realizzazione, dove sono previsti:

- a. interventi e strategie di riequilibrio e di risanamento ambientale, di bonifica di aree ad alto rischio e di particolare valore paesistico;
- b. opere ed interventi nel settore delle infrastrutture (in particolare nel campo dei trasporti e della mobilità);
- c. politiche per la protezione del territorio ed il ripristino di condizioni sociali ed urbane di sicurezza, in relazione ai rischi naturali.

I campi territoriali quali ambiti territoriali aperti, non sono stati circoscritti in maniera precisa e non risultano definiti sulla base di confini amministrativi o geograficamente individuati, in quanto la valutazione delle trasformazioni e, pertanto, degli effetti e delle ricadute prodotti dalle azioni e dagli interventi sul territorio, sarebbero stati di difficile ed improbabile valutazione, sia dal punto di vista urbanistico, sia dal punto di vista paesaggistico ambientale, e dunque economico e sociale. Tali ambiti non hanno forma chiusa, poiché, la presenza di uno o più interventi di trasformazione, spesso tra loro interagenti, possono determinare effetti e ricadute, nonché, produrre interferenze, sulle componenti della struttura degli altri ambiti territoriali di riferimento del PTR. Inoltre, i campi, individuati quali aree “critiche” nei processi di pianificazione, rappresentano “ambiti di attenzione”, nei quali privilegiare attività di controllo degli impatti e di valutazione degli effetti prodotti dalla molteplicità degli interventi e delle trasformazioni prodotte, al fine di essere mitigati o ulteriormente rafforzati, in sintonia con le scelte di pianificazione di livello locale e di area vasta. La perimetrazione dei campi, pertanto, risulta essere di volta in volta definita più precisamente, alla luce degli effetti indotti e delle interferenze prodotte dagli interventi e dalle trasformazioni, nonché, in relazione alle scelte degli strumenti di pianificazione e delle linee di assetto del territorio, investendo le diverse dimensioni morfologiche, funzionali, paesaggistico ambientali ed insediative del territorio.

Risulta evidente che, per quanto riguarda il Campo Territoriale Complesso n.4 Area interprovinciale Benevento–Avellino, le azioni infrastrutturali che lo caratterizzano rappresentano importanti interventi di completamento della rete della mobilità stradale regionale, nonché un’infrastrutturazione che consente il miglioramento dell’accessibilità e del collegamento con aree di sviluppo produttivo ed industriale (vedi l’area produttiva di Valle Caudina a Cervinara, del Consorzio ASI di Avellino). Non è possibile individuare concreti elementi di intersezione tra gli assi viari di progetto e aree di rischio antropico, salvo che nella zona a est di Maddaloni, dove esiste una consistente pericolosità dovuta al rischio frane. L’intreccio più delicato è quello con la rete ecologica, con le valenze ecosistemiche ed ambientali, e paesistiche dei territori attraversati. L’esigenza di verificare la compatibilità tra i tracciati, le tipologie d’intervento, ed il contesto territoriale ed ambientale si pone in particolare per quegli interventi che prevedono l’attraversamento di aree paesistiche di grande rilevanza e la presenza di colture di alto pregio. Per gli interventi non ancora in fase realizzativa o progettuale avanzata, sarà necessario studiare tracciati tenendo in conto la priorità della salvaguardia delle

valenze ambientali e delle loro relazioni all'interno di "sistemi di paesaggio" di cui si dovrà assolutamente limitare gli effetti di frammentazione che tali assi stradali generalmente producono. Occorrerà inoltre valorizzare le potenzialità di riassetto intermodale della mobilità nell'intera provincia cogliendo tutte le opportunità di positiva sinergia con i tracciati delle reti su ferro (ad esempio, ubicando gli svincoli o le intersezioni con la viabilità preesistente tenendo conto delle ubicazioni delle stazioni ferroviarie, specie di quelle attrezzabili con opportuni parcheggi di interscambio e/o con fermate delle autolinee del trasporto locale).

PTR - Piano Territoriale Regionale: IV° Quadro dei Campi Territoriali Complessi

<b>SCHEDA N. 4</b>		<b>Campo Territoriale Complesso n. 4 Area interprovinciale Benevento–Avellino</b>	
<b>Area Geografica</b>	Il campo territoriale complesso n. 4 <i>Area interprovinciale Benevento–Avellino</i> si colloca al centro della parte settentrionale del territorio regionale, in un'area intermedia tra le province di Benevento e di Avellino. I collegamenti stradali extraregionali che si dipartono da questo campo sono l'autostrada A16 (attraverso il raccordo "Castel del Lago-Benevento" tra l'A16 e la tangenziale di Benevento), la SS 88 "dei due principati" e la SS 212 (direzione Molise), la SS 369 e la SS 90 bis "delle Puglie" (direzione Foggia). Le linee ferroviarie a servizio di quest'area sono cinque: la Cancellero-Benevento, la Caserta-Benevento, la Benevento-Foggia, la Benevento-Avellino e la Benevento-Campobasso.		
<b>Tema territoriale</b>	Gli interventi previsti consentono il perfezionamento del sistema della mobilità, mediante la chiusura della maglia autostradale tra i capoluoghi di Provincia della Campania ed il collegamento del territorio compreso tra Caserta e Benevento alle aree costiere ed alla rete autostradale nazionale, nonché il miglioramento delle condizioni di accessibilità delle aree interne della provincia di Benevento e di Avellino. Questi interventi si incrociano con alcune componenti strutturali della rete ecologica e del sistema dei valori paesistici ed ambientali. Pertanto, l'incremento di interconnessione tra le aree interessate e le reti nazionali, dovrà essere basato su interventi di cui siano valutati con attenzione gli impatti in termini di sistema		
<b>Azioni trasformative in atto / programma</b>	<b>Collegamento autostradale CE-BN</b>	<b>Asse attrezzato Pianodardine Valle Caudina</b>	<b>Strada var. 212/369 (S. Marco dei Cavoti)</b>
<b>Descrizione/localizzazione</b>	Infrastruttura di caratteristiche autostradali che si sviluppa dalla SS 265, in corrispondenza dello attraversamento della A1, alla tangenziale Ovest di Benevento, attraversando la Valle Caudina e la piana di Montesarchio. È prevista la contestuale realizzazione di bretelle di raccordo con la viabilità esistente nell'area attraversata	Infrastruttura stradale volta a collegare gli agglomerati ASI della Valle Caudina (Cervinara) con quello di Pianodardine (Avellino) nell'ambito delle aree industriali del Consorzio ASI della Provincia di Avellino. L'area di Pianodardine (Avellino) con il Comune di Airola, collegandosi poi con la Strada Fondovalle Isclero, passando per i comuni di Roccabascerana, S. Martino Valle Caudina e Cervinara	L'intervento è previsto lungo la direttrice delle attuali strade statali 212 (da Pietrelcina a Pesco Sannita) e 369 (da Pesco Sannita a San Marco dei Cavoti)
<b>Tipologia funzionale (tipologia dell'infrastruttura, dimensione, caratteri delle opere d'arte, ecc.)</b>	Autostrada a due corsie per verso di marcia (sez. trasversale tipo A normativa CNR 80)	Strada extraurbana a scorrimento veloce; carreggiata unica con svincoli sfalsati	
<b>Caratteristiche dell'intervento</b>	In parte adeguamento di un asse stradale esistente, in parte di nuova realizzazione	Asse stradale di nuova realizzazione	Asse stradale di nuova realizzazione
<b>Relazioni con gli altri QTR Quadri di Riferimento Territoriale</b>	Relazioni con la rete del rischio ambientale: rischio antropico: non è possibile individuare con precisione i siti contaminati e le aziende a RIR2 da tenere in conto Su scala più ampia la zona include comunque 3 aziende a RIR2 e 41 siti contaminati. rischio naturale: Nella zona ad est di Maddaloni esistono zone con pericolosità di frana e smottamento. Relazioni con la rete ecologica Elemento di ulteriore frammentazione ambientale nella Valle Caudina. Curare in dettaglio l'inserimento ambientale e paesistico	<i>Relazioni con la rete ecologica:</i> La strada attraversa i territori a cavallo tra le province di Avellino e di Benevento, alla base del Partenio di grande valore agricolo (produzione vitivinicola di grande qualità, come ad es. le aree del Tufo) e paesaggistico. Pertanto, la progettazione di quest'asse e la sua realizzazione dovranno essere improntate a logiche di mitigazione degli impatti e di verifica continua con i valori paesistico ambientali, e di rispetto della continuità della rete ecologica.	<i>Relazioni con la rete ecologica:</i> Fattore di potenziale frammentazione ecologica in assenza di interventi di qualificazione ecologica e paesistica dell'arteria.

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI</b>			
<b>Stato di attuazione dell'intervento</b>	Progettazione Preliminare e VIA in corso	È realizzato il primo di 4 lotti, da Airola a S. Martino Valle Caudina; in fase di affidamento i lavori per il secondo lotto, da S.M.V. Caudina a Roccabascerana.	-
<b>Valutazioni d'impatto già esistenti</b>	Nessuna		
<b>Punti critici</b>	Attraversamento di un territorio di grande pregio ambientale destinato prevalentemente ad uso agricolo dove sono presenti diverse colture di pregio che caratterizzano l'identità delle produzioni agroalimentari locali e del paesaggio.	Attraversamento di un territorio di grande pregio ambientale destinato prevalentemente ad uso agricolo dove sono presenti diverse colture di pregio che caratterizzano l'identità delle produzioni agroalimentari locali e del paesaggio.	Attraversamento di un territorio di grande pregio ambientale destinato prevalentemente ad uso agricolo dove sono presenti diverse colture di pregio che caratterizzano l'identità delle produzioni agroalimentari locali e del paesaggio.
<b>Potenzialità</b>	Inserimento del territorio servito nel sistema dei collegamenti di livello nazionale Supporto allo sviluppo delle attività produttive presenti decongestionamento della SS 7 Appia.	Miglioramento dell'accessibilità di aree industriali, con il conseguente impulso allo sviluppo di attività produttive dell'intero sistema Avellinese e beneventano, con il potenziale collegamento con le aree produttive della piana di Maddaloni. Realizzazione di un itinerario stradale Nord-Sud alternativo (ed intermedio) alla A1 ed alla A16.	Offrire un collegamento con il capoluogo di Provincia e con le reti dei trasporti regionale e nazionale sufficientemente sicuro con un livello di servizio accettabile.

La Regione Campania ha, inoltre, avviato la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), di cui al progetto preliminare, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.560 del 12.11.2019, ed alla successiva adozione preliminare del progetto definitivo, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.746 del 22.10.2025, il quale rappresenta il quadro di riferimento prescrittivo per le azioni di tutela e valorizzazione dei paesaggi campani, nonché, il quadro strategico delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio finalizzate alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio campano. A tal proposito, lo stesso PPR, come già introdotto dalla stessa legge regionale 16/2004, così come modificata dalla legge regionale n.5 del 29 aprile 2024 (BURC n.34 del 29 aprile 2024), "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante Norme sul Governo del territorio", indica i Programmi Integrati di Valorizzazione del territorio quali strumenti attraverso i quali avviare processi virtuosi di valorizzazione territoriale e paesaggistica, nonché, dispositivi di sintesi e connessione tra l'attuale Piano Territoriale Regionale e il nuovo Piano Paesaggistico Regionale, in quanto, traduce e aggiorna, attraverso la visione della valorizzazione paesaggistica del PPR, le domande di trasformazione che emergono dai processi di sviluppo locale.

Il PPR ha definito con maggiore precisione gli ambiti di paesaggio, già individuati nell'inquadramento strutturale del PTR, il quale consente la identificazione dei caratteri salienti dei paesaggi campani, distinti per tipologie di risorse e di beni, ai quali, per ciascuno di essi, ha ritenuto individuare e definire strategie e indirizzi differenziati. L'art.135 del Dlgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm. e ii., Codice dei beni culturali e del paesaggio, in merito alla pianificazione paesaggistica stabilisce che:

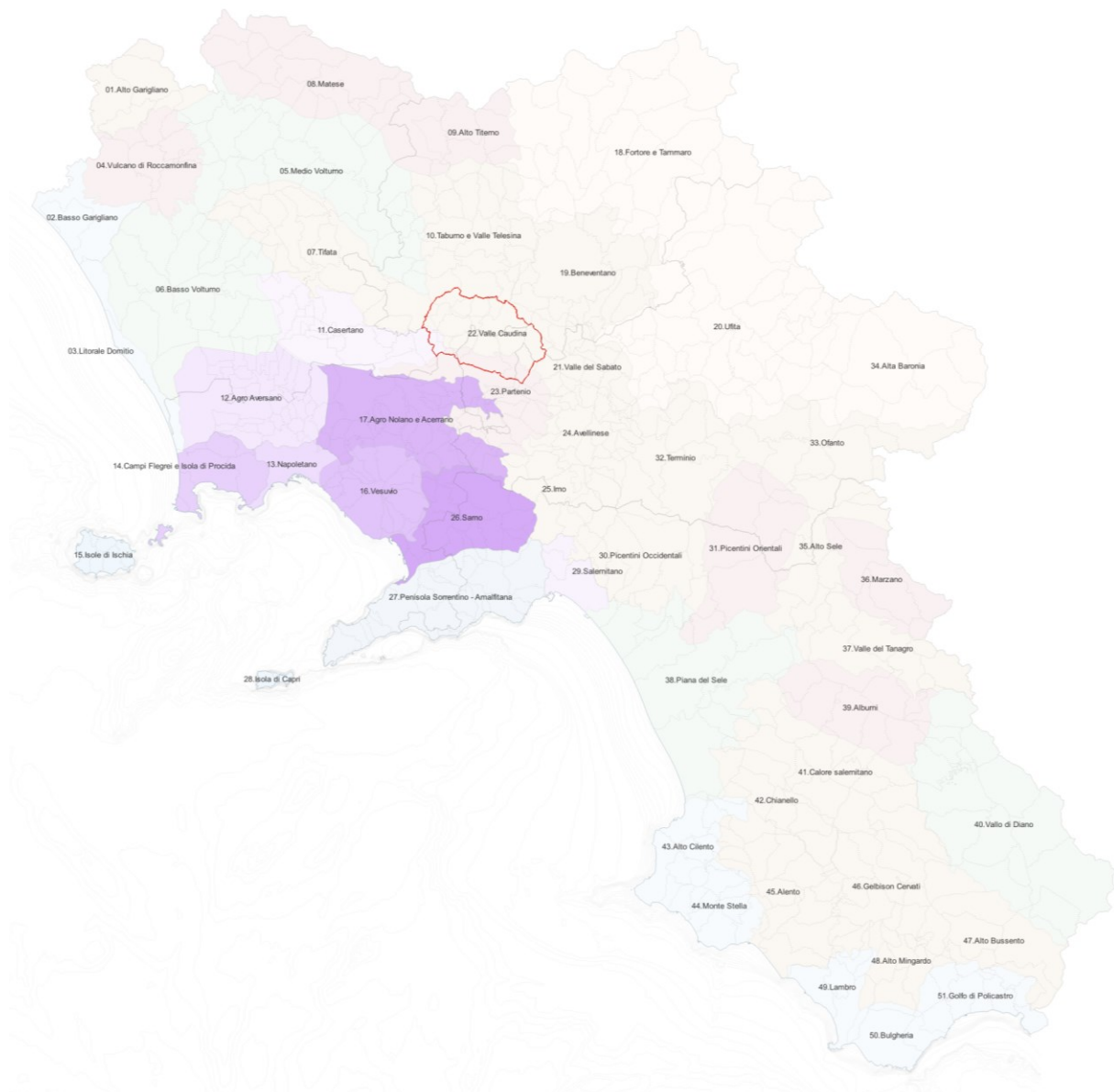
1. Lo Stato e le regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono.

A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero, Piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici".

2. I piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti.
3. In riferimento a ciascun ambito, i piani predispongono specifiche normative d'uso, per le finalità indicate negli articoli 131 e 133 dello stesso Codice, ed attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.
4. Per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono prescrizioni e previsioni ordinate in particolare:
  - a) alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
  - b) alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;
  - c) alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli altri ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;
  - d) alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti della lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Pertanto, Il Piano Paesaggistico, così come indica l'art.135 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, delimita gli "ambiti di paesaggio" sulla base degli aspetti e dei caratteri peculiari e, per ciascun ambito, individua i valori ecologico-funzionali, estetico-visuale, culturali e identitari; attribuisce adeguati obiettivi di qualità e dispone le direttive riguardanti l'attività di pianificazione territoriale e urbanistica e di settore riferite:

- alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici tenuto conto delle loro caratteristiche, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;
- alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.



- ✓ ProvCM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_Istat2019
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Ambiti di paesaggio
  - ✓ 01.Alto Garigliano
  - ✓ 02.Basso Garigliano
  - ✓ 03.Litorale Domitio
  - ✓ 04.Vulcano di Roccamonfina
  - ✓ 05.Medio Volturmo
  - ✓ 06.Basso Volturmo
  - ✓ 07.Tifata
  - ✓ 08.Matese
  - ✓ 09.Alto Tiferno
  - ✓ 10.Taburno e Valle Telesina
  - ✓ 11.Casertano
  - ✓ 12.Agro Aversano
  - ✓ 13.Napoletano
  - ✓ 14.Campi Flegrei e Isola di Procida
  - ✓ 15.Isole di Ischia
  - ✓ 16.Vesuvio
  - ✓ 17.Agro Nolano e Acerrano
  - ✓ 18.Fortore e Tammaro
  - ✓ 19.Beneventano
  - ✓ 20.Uffita
  - ✓ 21.Valle del Sabato
  - ✓ 22.Valle Caudina
  - ✓ 23.Partenio
  - ✓ 24.Avellinese
  - ✓ 25.Imo
  - ✓ 26.Sarno
  - ✓ 27.Penisola Sorrentino - Amalfitana
  - ✓ 28.Isola di Capri
  - ✓ 29.Saleritano
  - ✓ 30.Picentini Occidentali
  - ✓ 31.Picentini Orientali
  - ✓ 32.Terminio
  - ✓ 33.Olanto
  - ✓ 34.Alta Baronia
  - ✓ 35.Alto Sele
  - ✓ 36.Marzano
  - ✓ 37.Valle del Tanagro
  - ✓ 38.Piana del Sele
  - ✓ 39.Alburni
  - ✓ 40.Vallo di Diano
  - ✓ 41.Calore salernitano
  - ✓ 42.Chianello
  - ✓ 43.Alto Cilento
  - ✓ 44.Monte Stella
  - ✓ 45.Alerio
  - ✓ 46.Gelbison Cervati
  - ✓ 47.Alto Busseto
  - ✓ 48.Alto Mingardo
  - ✓ 49.Lambro
  - ✓ 50.Buigheria
  - ✓ 51.Golfo di Policastro

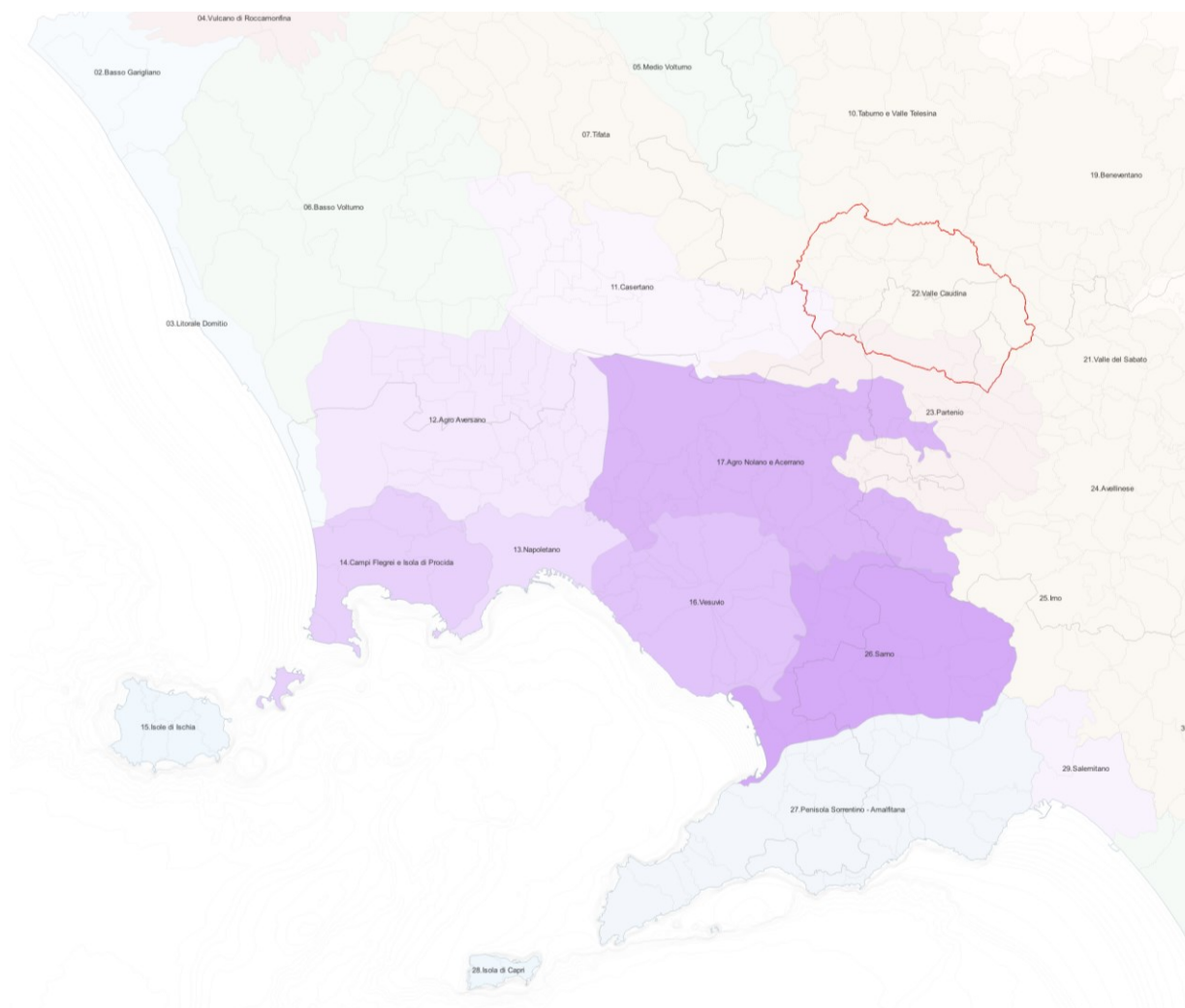
Ambiti di Paesaggio del PPR: L'area target del PIV della Città Caudina

L'approccio metodologico adottato per la lettura strutturale del paesaggio ha consentito di articolare il territorio in 51 Ambiti di Paesaggio, in relazione al complesso intreccio di componenti fisiche, ecologiche, agro-forestali, storico-archeologiche ed insediative. Il paesaggio è stato preliminarmente articolato nei cinque sistemi, che, sulla base della relativa lettura strutturale, hanno consentito di definire i singoli Ambiti

di Paesaggio e di individuare, per ciascuno di essi, specifici valori ed obiettivi di qualità paesaggistica, nonché, indirizzi e direttive orientate alla loro salvaguardia e valorizzazione.

#### Ambito di Paesaggio 22. Valle Caudina

Comuni	16	Airola, Apollosa, Arpaia, Arpaia, Bonea, Bucciano, Ceppaloni, Cervinara, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Pietrastornina, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina.
Superficie totale Comuni	ha	24.225,75
Popolazione Comuni al 2023	numero	61.290
Densità Comuni	Ab/ha	2,529
Superficie totale Ambito	ha	12.316
Popolazione Ambito - ISTAT 2011	numero	52.753



Ambiti di Paesaggio 22. Valle Caudina del PPR: L'area target del PIV della Città Caudina

L'area della Città Caudina ricade, prevalentemente, nell'Ambito di Paesaggio 22. Valle Caudina, parzialmente, nell'Ambito di Paesaggio 10. Taburno, a nord, in corrispondenza dei Comuni di Bonea, Bucciano, Moiano e Montesarchio, e nell'Ambito di Paesaggio 23. Partenio, a sud, in corrispondenza dei

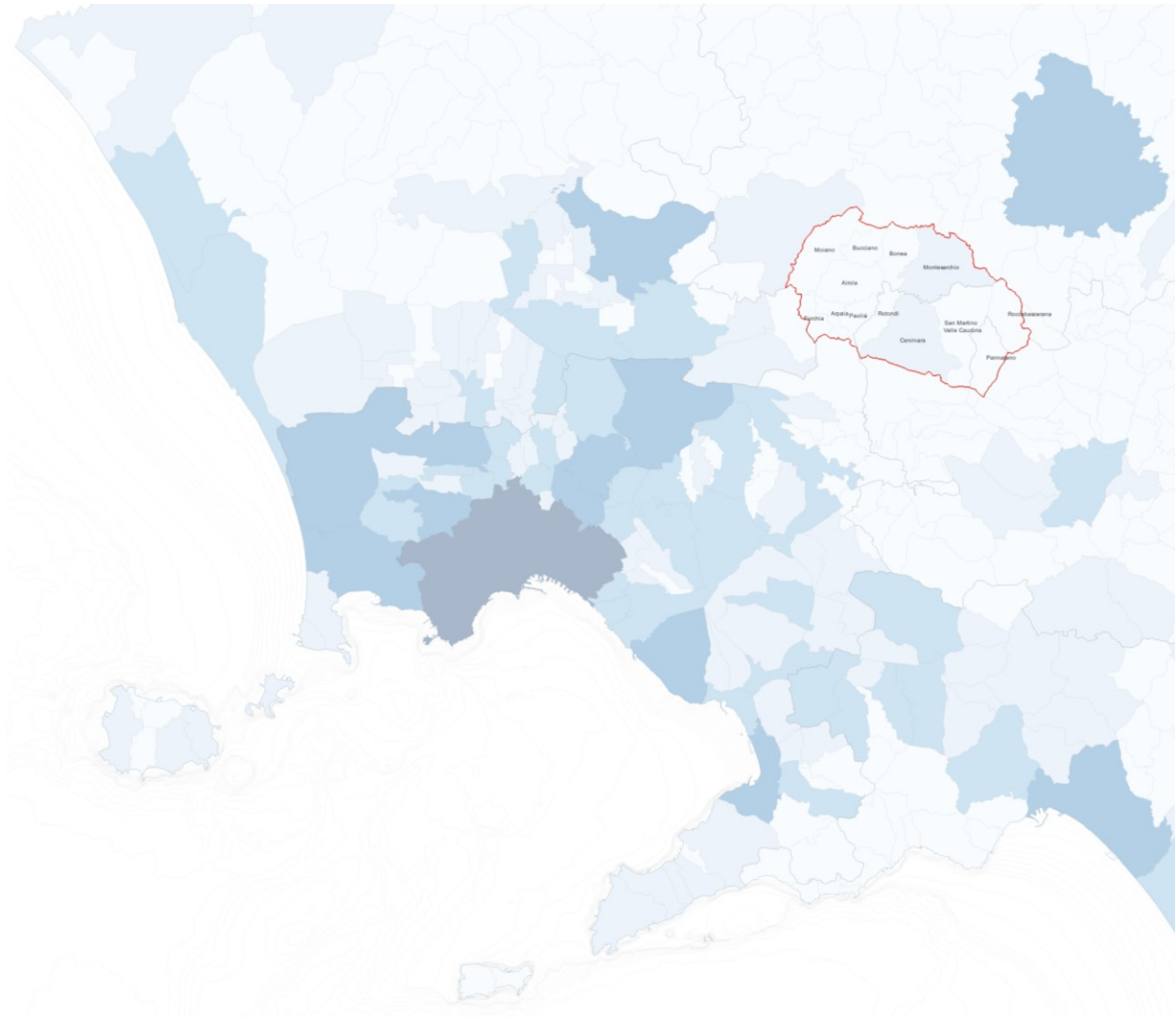
Comuni di Arpaia, Cervinara, Pannarano, Paolisi, Rotondi e San Martino Valle Caudina, nonché, marginalmente, negli Ambiti di Paesaggio 7. Tifata, a nord ovest, e 11. Casertano, a ovest, in corrispondenza rispettivamente dei Comuni di Moiano e, per piccole percentuali di territorio, dei Comuni di Airola, Arienzo, Arpaia, Forchia e dello stesso Comune di Moiano. Gli “obiettivi di qualità paesaggistica” sono definiti per ciascun ambito specifico di paesaggio e la loro individuazione consegue alla fase di ricognizione e analisi delle caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato.

L’Ambito di paesaggio 22. Valle Caudina ha un’estensione di 12.316 ha (l’1% della superficie regionale) e comprende 16 Comuni, di cui 5 della Provincia di Avellino (Cervinara, Pietrastornina, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina) e i restanti della Provincia di Benevento. Sono 2 i Comuni il cui territorio è interamente compreso nell’Ambito: Airola e Roccabascerana. Il perimetro ingloba la Valle Caudina, fondo di un antico lago prosciugato, lunga da ovest ad est circa 10 km e larga circa 5. Stretto tra i Monti di Avella, a sud e ovest, e il gruppo del Monte Taburno, a nord, l’Ambito è classificato prevalentemente come di pianura e collinare ed in minima parte montano. Il principale ingresso dell’Ambito, da ovest, è la Stretta di Arpaia, identificata in genere con le Forche Caudine, situata tra i monti Tairano (768 m) e Castello (623 m). L’ingresso orientale è invece il passo di Sferracavallo nel Comune di Montesarchio. Ad ovest e ad est è attraversato rispettivamente dal fiume Isclero – che ha origine proprio nella Valle Caudina – e dal torrente Serretelle. La popolazione dell’Ambito, al 2011, è pari a circa 52.800 abitanti con una densità abitativa di 4 ab/ha. I principali Comuni in relazione alla popolazione, al 2019, sono Montesarchio, Cervinara e Airola. La dinamica demografica, tra il 2011 ed il 2019, mostra una popolazione grosso modo stabile, anche se nei Comuni di Arpaia, Cervinara e Pietrastornina si registra una consistente riduzione della popolazione (tra il -9% e il -5%).

Il territorio dell’Ambito presenta alcune aree boschive, di notevole interesse ecologico e paesaggistico. La particolare conformazione morfologica consente ampie vedute e viste panoramiche paesaggisticamente rilevanti anche grazie agli habitat boschivi che le connotano. Nell’ambito è compreso, per una piccola parte, il SIC ‘Dorsale dei Monti del Partenio’, che coincide con il Parco del Partenio, nei Comuni di Arpaia, Paolisi e Rotondi, a ovest, e Pietrastornina e Pannarano, a est. L’Ambito è caratterizzato dai paesaggi rurali della collina sannita e da quelli della piana alluvionale di Montesarchio. Si riconoscono i mosaici complessi sui rilievi collinari con aree a seminativi, oliveti e vitigni pregiati delle produzioni DOC e DOCG: nella piana il paesaggio è dominato da seminativi e colture industriali, intervallati da aree a vigneti e frutteti. Qui permangono i segni dell’assetto agrario storico della centuriato.

Il sistema insediativo, ad alta densità edilizia, soprattutto in relazione al contesto non urbano (le aree edificate sono pari al 14% della superficie dell’Ambito), è costituito da circa 60 piccoli centri e nuclei abitati che si sviluppano lungo i principali assi viari ed in particolare lungo la via Appia da Montesarchio verso Caserta e lungo la SS374 in direzione Avellino. Al sistema insediativo predominante di Montesarchio, polarità complessa, dalla quale si diramano direttrici lungo le quali si sono ancorate una serie di significative placche produttive, e a quello di Cervinara, che chiude la valle a sud verso il versante avellinese, fa da contrappunto

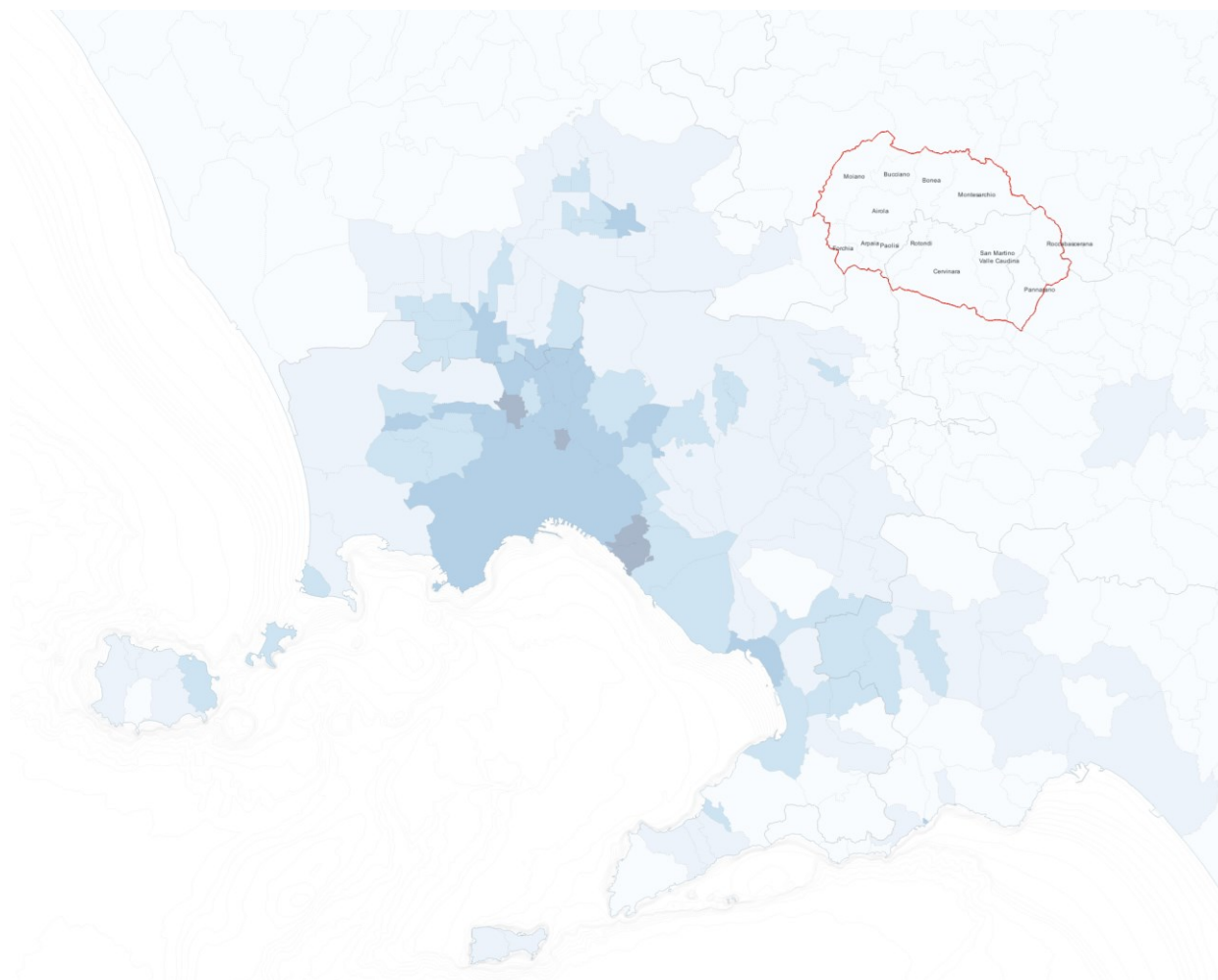
un sistema insediativo caratterizzato dai centri di media dimensione di Moiano, Arpaia, Airola, Paolisi, Rotondi, San Martino Valle Caudina e Roccabascerana, lungo la cui direttrice si va prefigurando un addensamento lineare continuo.



- ProvCM01012018\_WGS84
- Comuni\_Istat2019
- Linea di costa\_2017
- Batimetriche
- PIV Città Caudina: area target
- Comuni\_Popolazione al 2024
  - Classe pop. 229 - 8281 ab.
  - Classe pop. 8281 - 24988 ab.
  - Classe pop. 24988 - 51975 ab.
  - Classe pop. 51975 - 126000 ab.
  - Classe pop. 126000 - 909013 ab.

L'area target del PIV della Città Caudina: Classi di popolazione al 2024 (Fonte ISTAT 2024)

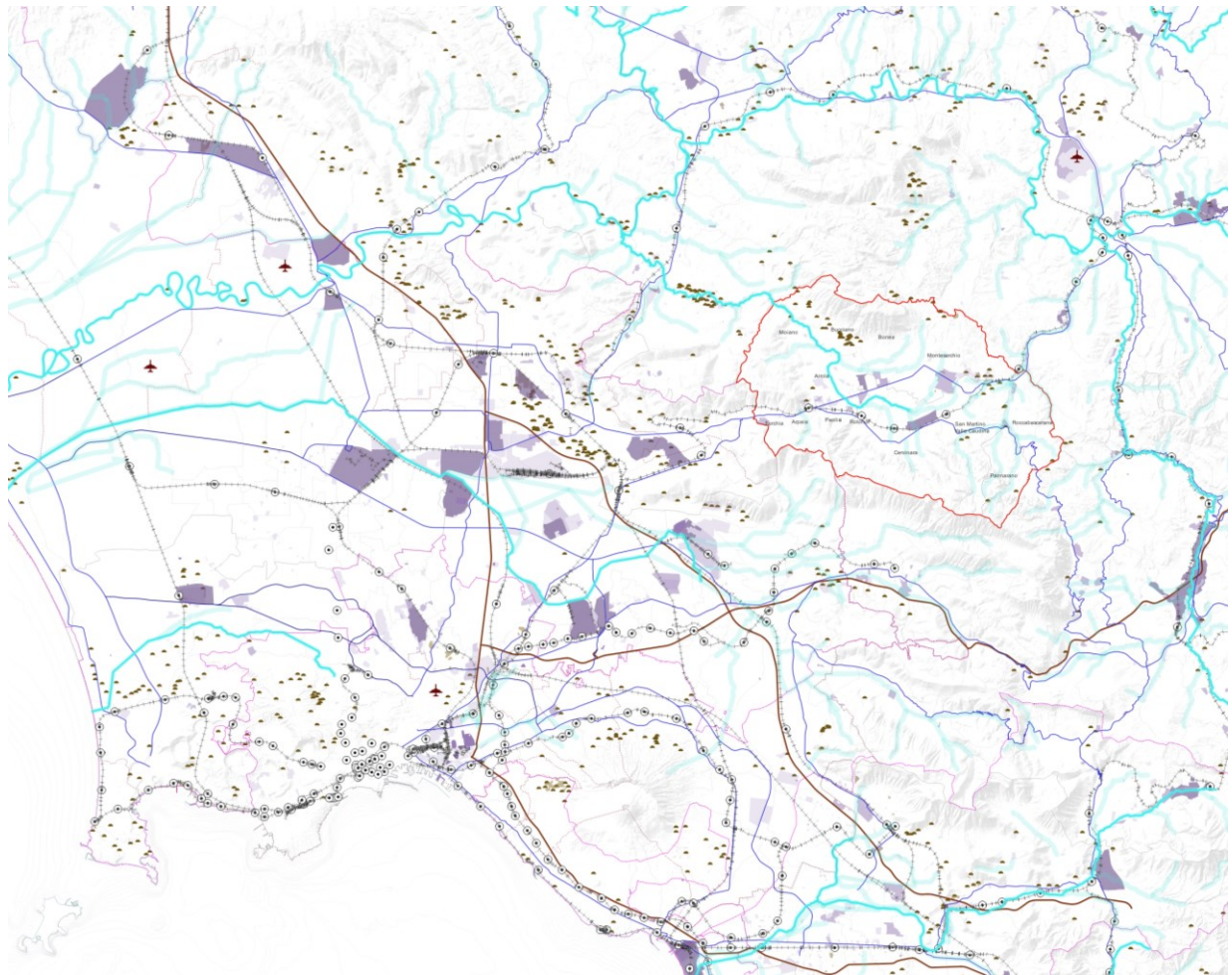
Il territorio della Città Caudina presenta, mediamente, un range di popolazione, come restituito dal censimento Istat del 2024, compreso tra i 229 e gli 8.281 abitanti, con una percentuale che cresce in corrispondenza dei Comuni di Cervinara e Montesarchio, con una popolazione compresa tra gli 8.281 ed i 24.988 abitanti. Lo stesso territorio presenta, mediamente, un range di densità di popolazione molto basso, in linea con il dato della Provincia di Benevento, come restituito dal censimento Istat del 2024, compreso tra i 6 e i 775 abitanti per chilometro quadrato.



- ✓ ProvCM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_Istat2019
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Comuni\_Densità di Popolazione al 2024
  - ✓ Classe di densità di pop. 6 - 775 ab/Kmq
  - ✓ Classe di densità di pop. 775 - 2166 ab/Kmq
  - ✓ Classe di densità di pop. 2166 - 4176 ab/Kmq
  - ✓ Classe di densità di pop. 4176 - 7643 ab/Kmq
  - ✓ Classe di densità di pop. 7643 - 11900 ab/Kmq

L'area target del PIV della Città Caudina: Classi di densità di popolazione al 2024 (Fonte ISTAT 2024)

Nella parte meridionale dell'Ambito, a cavallo dei Comuni di San Martino Valle Caudina e Cervinara è localizzato l'agglomerato ASI della Valle Caudina dove risultano insediate 12 aziende. Lungo l'intero percorso dell'Appia, e soprattutto nei Comuni di Airola e Montesarchio, con un tessuto lineare si sviluppano aree per insediamenti produttivi e attività commerciali e per la ristorazione. L'accessibilità all'Ambito è assicurata in primo luogo dall'Appia e dalla SS374 di Summonte e di Montevergine che parte da Mercogliano per proseguire in direzione nord costeggiando il massiccio del Partenio, raggiungendo poi Avellino. La linea su ferro Napoli-Benevento attraversa l'Ambito in direzione est-ovest, nella parte meridionale segue l'andamento della SS364, prosegue lungo l'area ASI per poi piegare verso nord-est in direzione di Benevento. Le stazioni nell'Ambito sono Arpaia – Airola - Sant'Agata, Rotondi, Cervinara e San Martino Valle Caudina - Montesarchio.

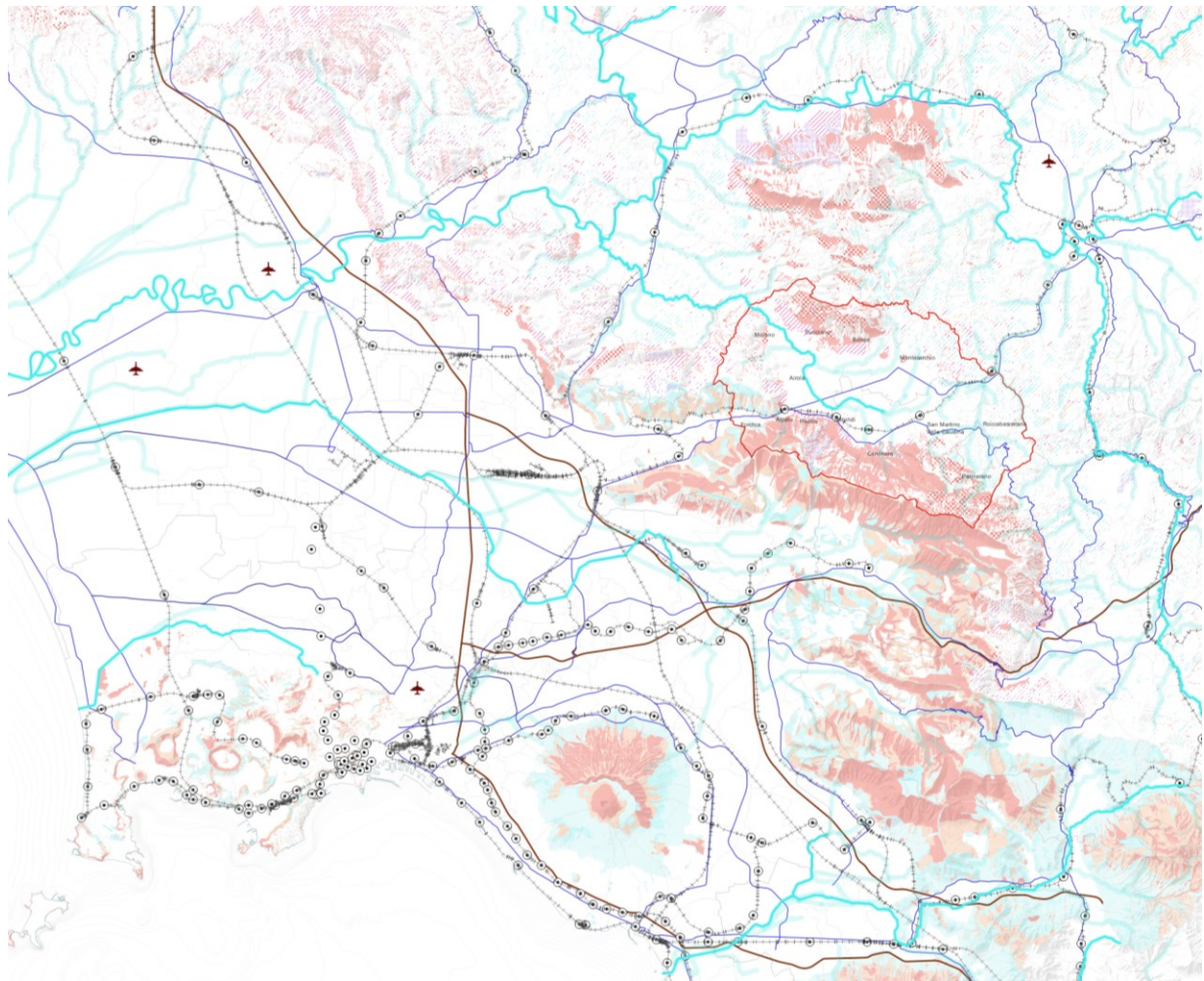


- ✓ ProvcM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_1stata2019
- ✓ Reticolo idrografico principale
- ✓ BLUFFER\_no\_Indiziati
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Rete ferroviaria\_CTR25K
- ✓ Infrastrutture ferroviarie - stazioni
- ✓ Infrastrutture viarie-ferroviarie principali
- ✓ autostrada
- ✓ strada statale
- ✓ altra strada
- ✓ Aeroporti
- ✓ Porti
- ✓ Paesaggio insediativo
- Tessuto insediativo - territorio urbanizzato
- ✓ Perimetrazione della Terra dei Fuochi
- ✓ Sito di Interesse Regionale
- ✓ Industrie a rischio rilevante 2018 (Na)
- ✓ Aree ASI Def
- ✓ Aree PIP Def
- ✓ Località produttive
- ✓ Altre Località produttive (Na)
- ✓ Aree dismesse
- ✓ Cave\_ElencoUNI2004

L'area target del PIV della Città Caudina: il Paesaggio insediativo ed infrastrutturale

Le principali criticità dell'Ambito sono da attribuire all'intensa antropizzazione prevalentemente lungo gli assi di comunicazione che minaccia di snaturare gli originari centri compatti; l'abbandono di alcune parti dei centri storici con il rischio della perdita di un patrimonio di valore identitario; la propensione al dissesto dei versanti dei monti del Partenio e la pericolosità idraulica lungo l'Isclero. Dal punto di vista idrogeologico, infine, l'ambito della Città Caudina è interessato dalle perimetrazioni, di cui alla UoM Volturmo – UoM Liri-Garigliano (ex AdB nazionale Liri-Garigliano e Volturmo), afferenti rispettivamente al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] (L. n. 183 del 18/05/89; L. n. 253 del 7/08/90; L. n.493 del 4/12/93; L.n. 226 del 13/07/99; L.n. 365 del 11/12/00) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturmo,

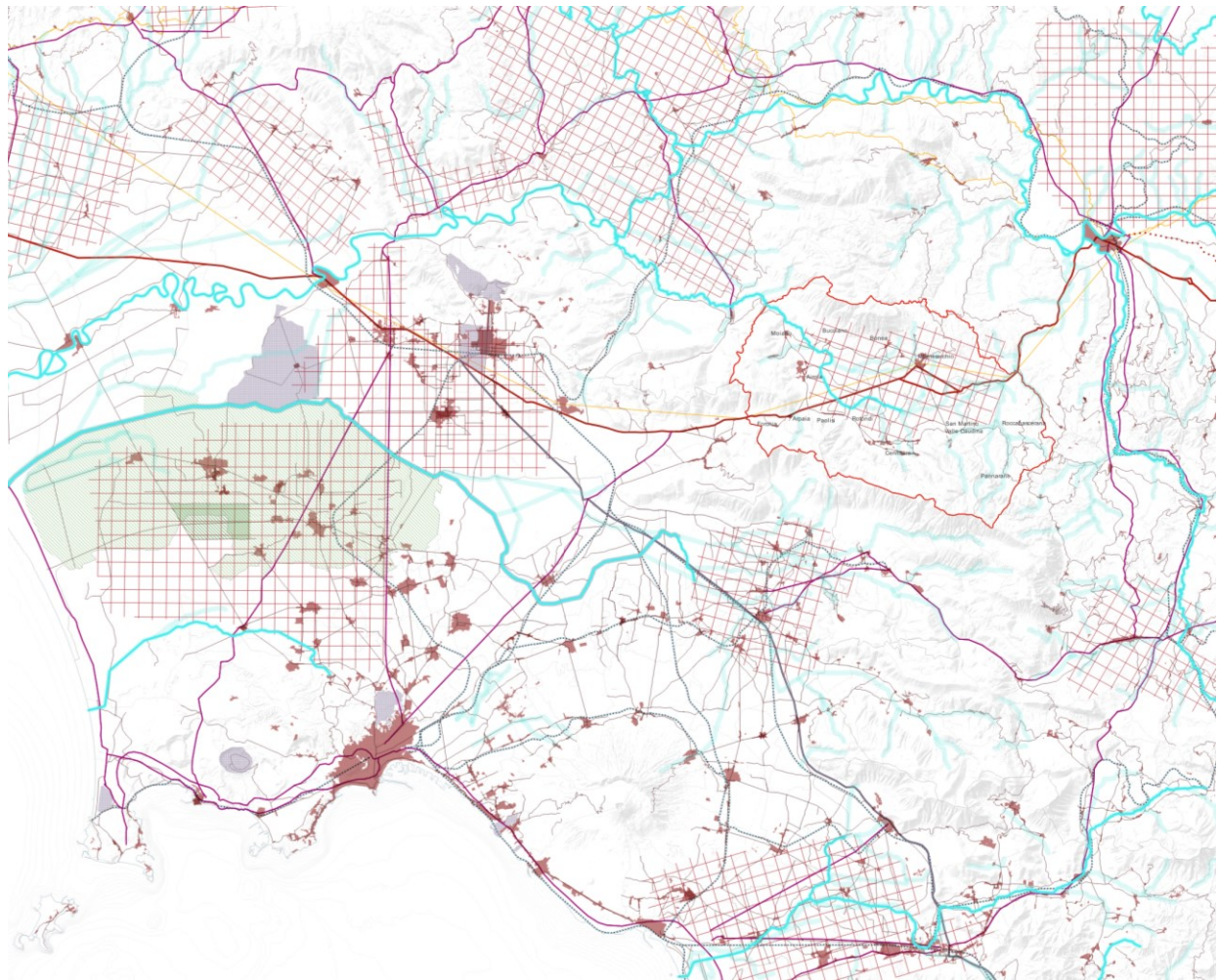
Bacino Liri- Garigliano e Volturno, approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n.122 e, successivamente, con DPCM del 07/04/2011, approvato per i comuni di cui all'allegato B. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 15/11/2011 n.266, nonché, al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio idraulico [PSAI-RI] (L. n. 183 del 18/05/89; L. n. 253 del 7/08/90; L. n.493 del 4/12/93; L.n. 226 del 13/07/99; L.n. 365 del 11/12/00) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri-Garigliano, approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122.



- ✓ ProvcM01012018\_WG584
- ✓ Comuni\_Itat2019
- ✓ Reticolo idrografico principale
- ✓ BUFFER\_no\_Indicati
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Battimetrie
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Rete ferroviaria\_CTR25K
- ✓ Infrastrutture ferroviarie - stazioni
- ✓ Infrastrutture viarie-ferroviarie principali
  - ✓ autostrada
  - ✓ strada statale
  - ✓ altra strada
- ✓ Aeroporti
- ✓ Punt
- ✓ LGV\_PSAIRF\_RISK\_ED50\_luglio24
  - ✓ R4 - Area a rischio molto elevato
  - ✓ R4 - Area a rischio molto elevato (parco)
  - ✓ R3 - Area a rischio elevato
  - ✓ R3 - Area a rischio elevato (parco)
  - ✓ R2 - Area a rischio medio
  - ✓ R2 - Area a rischio medio (parco)
  - ✓ R1 - Area a rischio moderato
  - ✓ R1 - Area a rischio moderato (parco)
  - ✓ A4 - Area di alta attenzione
  - ✓ A3 - Area di medio-alta attenzione
  - ✓ A2 - Area di media attenzione
  - ✓ A1 - Area di moderata attenzione
  - ✓ Rpa - Area a rischio potenzialmente alto
  - ✓ Rpa - Area a rischio potenzialmente alto (parco)
  - ✓ Rpa - Area di attenzione potenzialmente alta
  - ✓ Rpb - Area a rischio potenzialmente basso
  - ✓ Rpb - Area a rischio potenzialmente basso (parco)
  - ✓ Apb - Area di attenzione potenzialmente bassa
  - ✓ C1 - Area di possibile ampliamento fenomeni franosi/primo distacco
  - ✓ C2 - Area versante dove non è stato riconosciuto livello rischio/attenzione significativo
- ✓ PSAIRF\_CC\_luglio24
  - ✓ R4 - Rischio da frana molto elevato
  - ✓ R3 - Rischio da frana elevato
  - ✓ R2 - Rischio da frana medio
  - ✓ R1 - Rischio da frana moderato

L'area target del PIV della Città Caudina: Rischio da frana, PSAI UoM Volturno – UoM Liri-Garigliano (ex ADB nazionale Liri-Garigliano e Volturno)

Inoltre, lo stesso territorio, in corrispondenza dei Comuni di Forchia, per la sua totalità, e dei Comuni di Arpaia, Airola, Moiano e Paolisi, parzialmente, è interessato dalle perimetrazioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dell'UoM Regionale Campania Nord Occidentale; UoM Sarno dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 23.02.2015, B.U.R.C. n.20 del 23.03.2015 (Attestato, del Consiglio Regionale n.437/2 del 10.02.2016, di approvazione della D.G.R.C. n.466 del 21.10.2015 – BURC n.14 del 29.02.2016).



- ✓ Prov-CM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_Itas2019
- ✓ Reticolo idrografico principale
- ✓ BUFFER\_no\_Indiziati
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetrie
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Paisaggio storico culturale
- ✓ Paisaggio rurale storico
  - ✓ Aree comunali interessate dalla Vite maritata di Poggio, agro-avversano
  - ✓ Vite maritata al Poggio della pianura flegrea (Catalogo nazionale)
- ✓ Agri Centuriati
- ✓ Centri storici
- ✓ Sistema viario di età romana
- ✓ Via Regia Capuana
- ✓ Emergenze architettoniche di età borbonica
- ✓ Viabilità storica di XIX sec
- ✓ Rete Ferroviaria XIX sec
- ✓ Via Appia Claudia
- ✓ Via Francigena del Sud

L'area target del PIV della Città Caudina: il Paisaggio storico culturale

Le necropoli caudine (metà VIII-III secolo a.C.) testimoniano la ricchezza e la complessità dell'Ambito, interessato da intensi scambi commerciali con le città greche costiere e il mondo etrusco dell'entroterra campano. Dalla seconda metà del V sec. a.C. e nel IV, il territorio è maggiormente frequentato secondo il modello federale della lega sannitica (Pentri, Carricini, Caudini e Irpini). Durante la seconda guerra sannitica

(321 a.C.), i Romani, in marcia su Benevento, furono bloccati in una stretta (*Caudinae furculae*), subendovi una grave sconfitta; costretti ad arrendersi, ebbero salva la vita, ma a condizione di passare inermi sotto il giogo (Livio IX I ss. e Orosio Hist. III XV 2-5). Di lì a poco *Caudium* (Montesarchio), un centro proto-urbano di IV sec. a.C. e luogo identitario dei Caudini, venne sconfitto ma, non appena le circostanze lo permisero, si ribellò al dominio di Roma. La città perse ogni residuo di libertà e fu duramente colpita, scomparendo come centro fino all'età augustea.



- ✓ ProvcM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_istat2019
- ✓ Reticolo idrografico principale
- ✓ BUFFER\_no\_indiziati
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Paesaggio Rete Ecologica
- ✓ Aree con valore ecologico alto e molto alto
- ✓ Aree con valore ecologico medio
- ✓ Aree di ricomposizione ecologica
- ✓ Boschi
- ✓ Castagneti
- ✓ Fascia di connessione ecologica dei principali sistemi idrografici
- ✓ Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici secondari
- ✓ Fascia di connessione ecologica marina
- ✓ Fascia di connessione ecologica ripariale
- ✓ Rete Natura 2000
- ✓ SS\_Aree con valore ecologico alto e molto alto
- ✓ SS\_rete Natura 2000
- ✓ SS\_Zone dei parchi e delle riserve naturali di alto valore naturalistico
- ✓ Zone dei parchi e delle riserve naturali di alto valore naturalistico

L'area target del PIV della Città Caudina: La rete ecologica

La via Appia (321 a.C.) attraversa centralmente la valle: dopo aver varcato la stretta di Arpaia, lambendo l'abitato di Caudium, esce dal distretto all'altezza del passo di Sferracavallo, sul versante opposto. Nel corso del III sec. d.C. si riscontrano i primi segni di abbandono di molte ville e solo in pochi casi la vita continua nel

IV-V secolo. La centuriazione del territorio, che ha subito importanti e radicali trasformazioni nel corso dei secoli, è ancora chiaramente leggibile in diversi settori del comprensorio. La Valle Caudina è una valle di traffico politico, militare, religioso e commerciale. In posizione geografica centrale tra la Terra di Lavoro e l'entroterra campano, è stato un territorio ambito per il controllo dei flussi commerciali delle derrate alimentari dalla Puglia. Durante il dominio longobardo, si edificarono nuovi insediamenti in altura con funzione di difesa; il comprensorio si arricchisce di torri e castelli lungo le dorsali montuose: Arpaia divenne una cittadella fortificata da torre e cinta muraria all'ingresso ad ovest della Valle; i castelli di Montesarchio e San Martino Valle Caudina, di origine longobarda, in posizione sopraelevata rispetto agli attuali borghi, furono ubicati in posizione perfettamente frontale a guardia dell'antica piana agricola. La posizione di S. Martino Valle Caudina garantiva un controllo sul sentiero storico interno sul Monte Partenio verso la sede monastica di Montevergine.

Le significative aree ed habitat boschivi, di notevole interesse ecologico e paesaggistico, la presenza del Parco del Partenio e, seppur in piccola parte, del il SIC 'Dorsale dei Monti del Partenio', che coincide con il Parco del Partenio, nei Comuni di Arpaia, Paolisi e Rotondi, a ovest, e Pietrastornina e Pannarano, a est, nonché, le aree a seminativi, oliveti e vitigni pregiati delle produzioni DOC e DOCG dei paesaggi rurali della collina sannita e di quelli della piana alluvionale di Montesarchio, nella quale si ritrovano seminativi e colture industriali, intervallati da aree a vigneti e frutteti, che contribuiscono alla costruzione della Rete Ecologica Regionale.

Il PPR ha definito ed individuato, utilizzando i limiti amministrativi comunali, sulla base dei caratteri paesaggistici prevalenti afferenti rispettivamente alle componenti fisiche, ecologiche, agro-forestali, storico-archeologiche ed insediative, 54 Sistemi Comunali di Area Vasta (SCAV), raggruppati secondo 6 sistemi relativi rispettivamente al sistema A - sistemi a valenza naturalistica, al sistema B - sistemi rurali a valenza culturale, al sistema C - sistemi rurali a prevalenza manifatturiera, al sistema D - sistemi urbani, al sistema E - sistemi urbani a prevalenza industriale e al sistema F - sistemi costieri, nei quali rientrano gruppi di comuni.

L'ambito della Città Caudina ricade, in parte, nel sistema A - sistemi a valenza naturalistica SCAV A08 – PARTENIO, in parte, nel sistema A - sistemi a valenza naturalistica SCAV A09 – TABURNO, ed è lambito, a nord est, dal SCAV D01 – Sistema Urbano Benevento, a nord ovest, dallo SCAV D04 – Sistema Urbano Casertano, e a sud, sud ovest, rispettivamente dal SCAV B08 – Alto Clanio e dal SVAV E03 - Nolano.

#### **A - sistemi a valenza naturalistica**

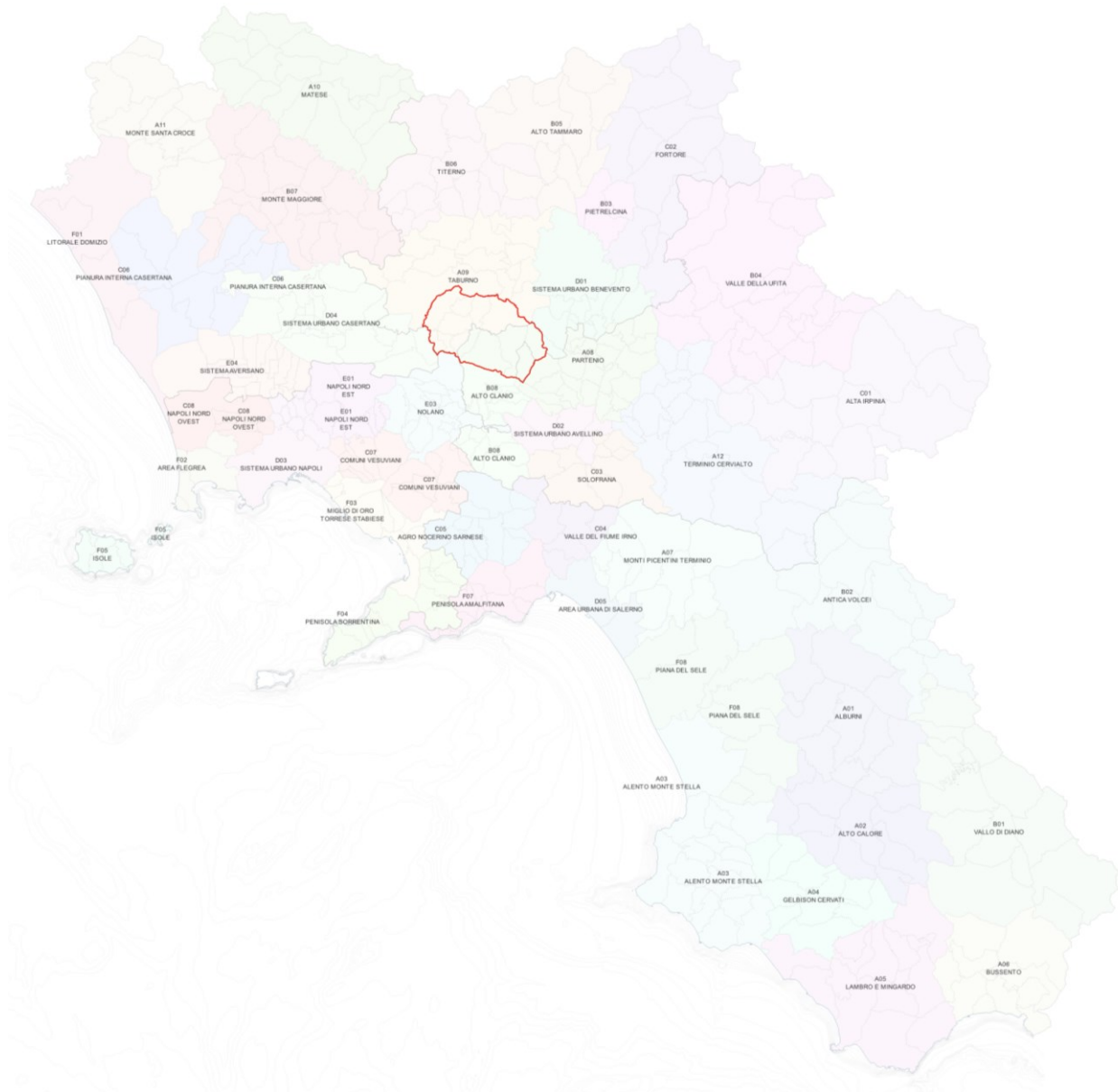
A08 - PARTENIO

Altavilla Irpina  
Candida  
Capriglia Irpina  
**Cervinara**  
Chianche  
Grottolella  
Manocalzati  
Montefalcione  
Montefredane  
Montefusco

Montemiletto  
Ospedaletto d'Alpinolo  
**Pannarano**  
Petraro Irpino  
Pietrastornina  
Prata di Principato Ultra  
Pratola Serra  
**Rocbascerana**  
**Rotondi**  
**San Martino Valle Caudina**

San Potito Ultra  
Santa Paolina  
Sant'Angelo a Scala  
Summonte  
Torre le Nocelle  
Torroni  
Tufo

Nello SCAV A08 - PARTENIO ricadono i Comuni di Cervinara, Roccabascerana, Rotondi e San Martino Valle Caudina, appartenenti alla Provincia di Avellino, ed il Comune di Pannarano, appartenente alla Provincia di Benevento, 5 dei 13 Comuni della complessiva area target, così come individuata, per una superficie pari a 8.385,44 ha., corrispondente a 83,85 Km<sup>2</sup>., equivalente al 46,39 % dell'intera superficie dell'area target, così come individuata.



- ✓ ProvcM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_31mar2019
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Sistemi Comunali di Area Vasta (SCAV)
  - ✓ A01-ALBURNI
  - ✓ A02-ALTO CALORE
  - ✓ A03-ALENTO MONTE STELLA
  - ✓ A04-GELBISON CERVATI
  - ✓ A05-LAMBRO E MINGARDO
  - ✓ A06-BUSSENTO
  - ✓ A07-MONTI PICENTINI TERMINO
  - ✓ A08-PARTENIO
  - ✓ A09-TABURNO
  - ✓ A10-MATESE
  - ✓ A11-MONTE SANTA CROCE
  - ✓ A12-TERMINO CERVALTO
  - ✓ B01-VALLO DI DIANO
  - ✓ B02-ANTICA VOLCEI
  - ✓ B03-PIETRELCINA
  - ✓ B04-VALLE DELLA LIPITA
  - ✓ B05-ALTO TAMMARIO
  - ✓ B06-TITERNO
  - ✓ B07-MONTE MAGGIORE
  - ✓ B08-ALTO CLANIO
  - ✓ C01-ALTA IRRPINA
  - ✓ C02-FORTIORE
  - ✓ C03-SOLOFRANA
  - ✓ C04-VALLE DEL FIUME IRNO
  - ✓ C05-AGRO NOCERINO SARNESE
  - ✓ C06-PIANURA INTERNA CASERTANA
  - ✓ C07-COMUNI VESUVIANI
  - ✓ C08-NAPOLI NORD-OVEST
  - ✓ D01-SISTEMA URBANO BENEVENTO
  - ✓ D02-SISTEMA URBANO AVELLINO
  - ✓ D03-SISTEMA URBANO NAPOLI
  - ✓ D04-SISTEMA URBANO CASERTANO
  - ✓ D05-AREA URBANA DI SALERNO
  - ✓ E01-NAPOLI NORD-EST
  - ✓ E02-NAPOLI NORD
  - ✓ E03-NOLANO
  - ✓ E04-SISTEMA AVERSANO
  - ✓ F01-LITORALE DOMIZIO
  - ✓ F02-AREA FLEGREA
  - ✓ F03-MIGLIO DI ORO - TORRESE STABIESE
  - ✓ F04-PENISOLA SORRENTINA
  - ✓ F05-ISOLE
  - ✓ F07-PENISOLA AMALFITANA
  - ✓ F08-PIANA DEL SELE

L'area target del PIV della Città Caudina: I Sistemi Comunali di Area Vasta (SCAV)

## A - sistemi a valenza naturalistica

A09 - TABURNO

**Airola**  
Apollosa  
**Arpaia**  
**Bonea**  
**Bucciano**  
Campoli del Monte  
Taburno  
Castelpoto  
Cautano

Dugenta  
Foglianise  
**Forchia**  
Frasso Telesino  
Melizzano  
**Moiano**  
**Montesarchio**  
Limatola  
Paolisi

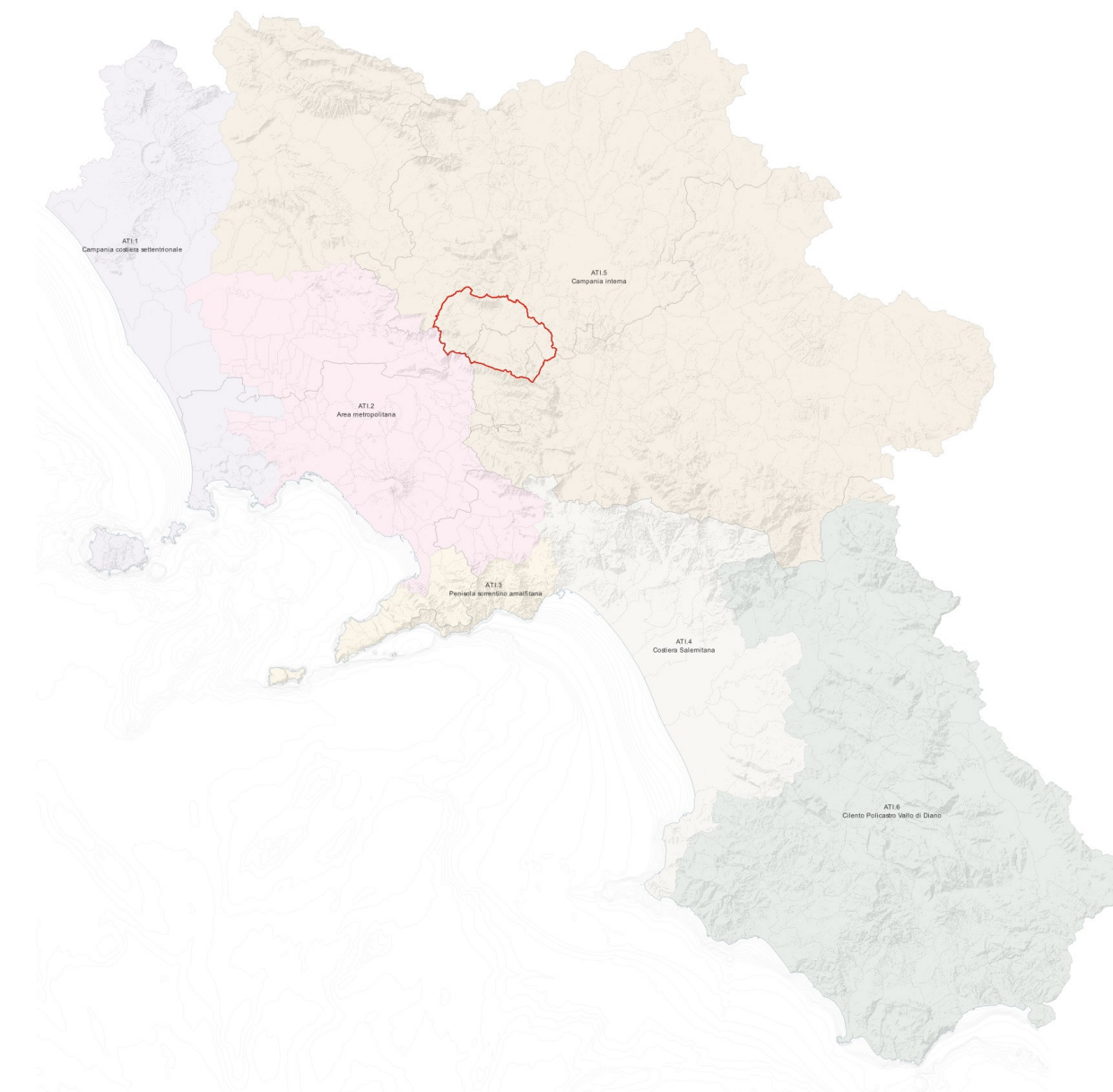
**Paupisi**  
Sant'Agata dei Goti  
Solopaca  
Tocco Caudino  
Torrecuso  
Vitulano

Nello SCAV A09 – TABURNO, invece, ricadono i Comuni di Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Moiano, Montesarchio e Paupisi, appartenenti alla Provincia di Benevento, 8 dei 13 Comuni della complessiva area target, così come individuata, per una superficie pari a 9.690,31 ha., corrispondente a 96,90 Kmq., equivalente al 53,61 % dell'intera superficie dell'area target, così come individuata. Pertanto, l'area della Città Caudina, corrispondente a porzioni di territorio afferenti rispettivamente ai 2 sistemi a valenza naturalistica del SCAV A08 - Partenio e del SCAV A09 - Taburno, all'interno della quale ricadono complessivamente 13 comuni, dei quali 9 appartenenti alla Provincia di Benevento e 5 appartenenti alla Provincia di Avellino, presenta una superficie complessiva di 18.075,75 ha, pari a 180,76 Kmq., una popolazione di 54.666 abitanti (Fonte Istat 2024) ed una densità di popolazione pari a 302,42 ab. / Kmq.

Il PPR definisce sei macroaree territoriali, denominate Ambiti Territoriali Identitari (ATI), nei quali identificare le aree target, integrate da eventuali aree buffer, individuate sulla base dei Sistemi Comunali di Area Vasta (SCAV), nonché, delle loro relazioni con altri quadri territoriali di riferimento, per le quali avviare processi virtuosi ed integrati di valorizzazione paesaggistica, ed attivare i nuovi Programmi Integrati di Valorizzazione.

Gli Ambiti Territoriali Identitari (ATI) sono aree nella quali "... la valorizzazione del paesaggio si attua attraverso specifici programmi d'intervento che sottendono progetti di rigenerazione territoriale proposti all'interno di un processo bottom up. Gli ambiti territoriali identitari rappresentano pertanto i luoghi ove attuare la valorizzazione paesaggistica mediante appositi strumenti d'intervento". Il territorio della Città Caudina ricade, per la sua interezza, nell'Ambito Territoriale Identitario ATI 5. Campania interna, lambendo, parzialmente, in corrispondenza dei Comuni di Arpaia, Forchia, Moiano, Paolisi e Rotondi, l'Ambito Territoriale Identitario ATI 2. Area metropolitana.

Tali ambiti sono stati individuati e definiti sulla base delle caratteristiche geografiche del territorio campano, degli studi ISPRA sul paesaggio, a partire dalle ecoregioni, nonché, alla luce delle loro interrelazioni con gli Ambiti di Paesaggio individuati dallo stesso PPR.

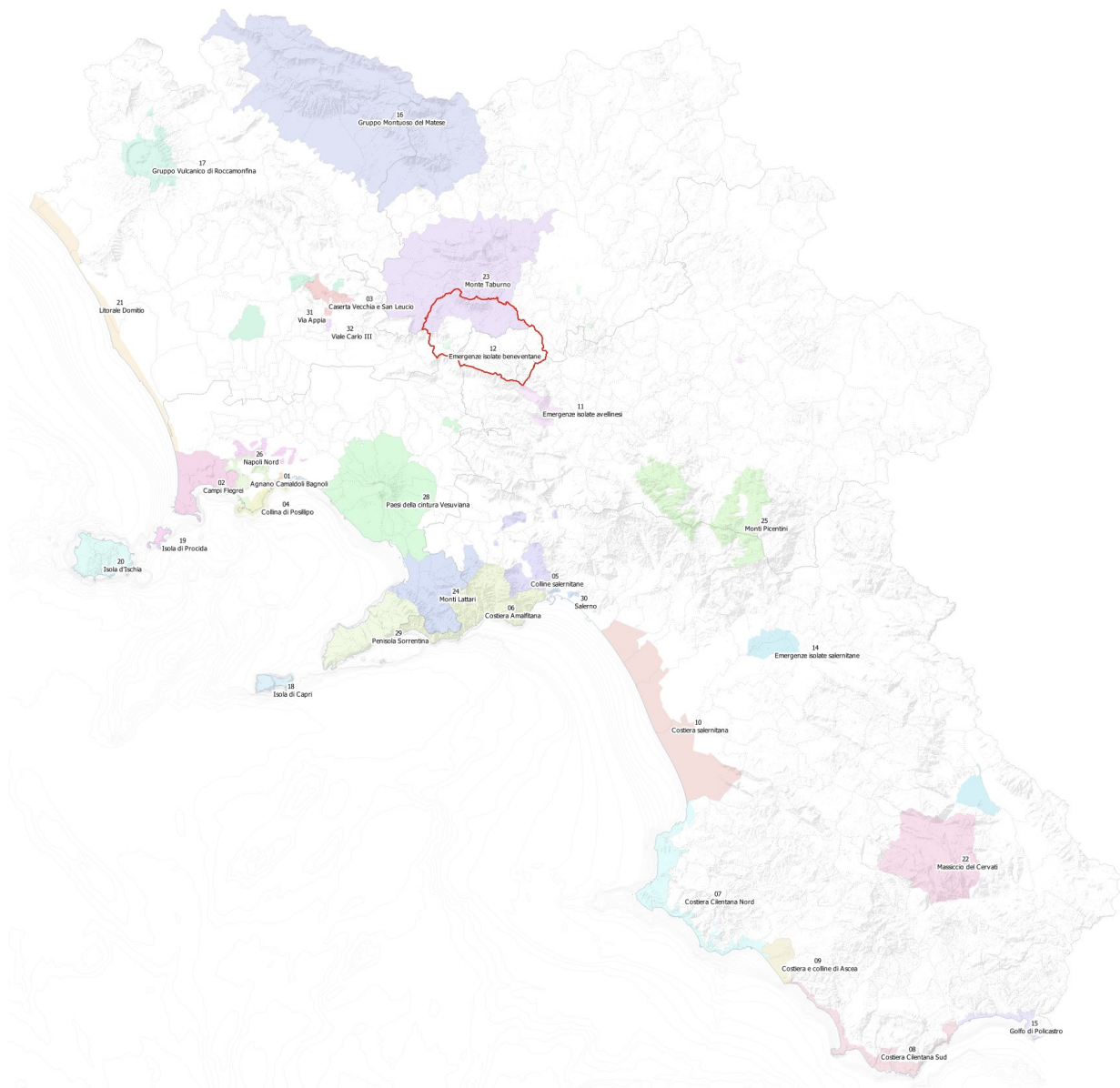


- ✓ ProVCM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_lstat2019
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ ATI - Ambienti territoriali identitari
  - ✓ AT1.1 - Campania costiera settentrionale
  - ✓ AT1.2 - Area metropolitana
  - ✓ AT1.3 - Penisola sorrentino amalfitana
  - ✓ AT1.4 - Costiera salernitana
  - ✓ AT1.5 - Campania interna
  - ✓ AT1.6 - Cilento Policastro Vallo di Diano

L'area target del PIV della Città Caudina: gli Ambiti Territoriali Identitari (ATI) del PPR

L'individuazione di tali ambiti, avvenuta sulla base della ricognizione delle problematiche specifiche, ha comportato il riconoscimento degli aspetti paesaggistici prevalenti da tutelare e valorizzare, al fine di poter stabilire azioni e strategie di pianificazione paesaggistica di volta in volta differenti.

Lo stesso PPR registra le aree di tutela individuate ai sensi delle lettere a) e b) del comma 1 dell'art.136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, Dlgs. n.42 del 22.01.2004, comunemente denominato Codice, riportate nel Catalogo e nell'Atlante delle dichiarazioni, la cui validazione è stata effettuata con DGRC n. 620 del 22/01/2022.

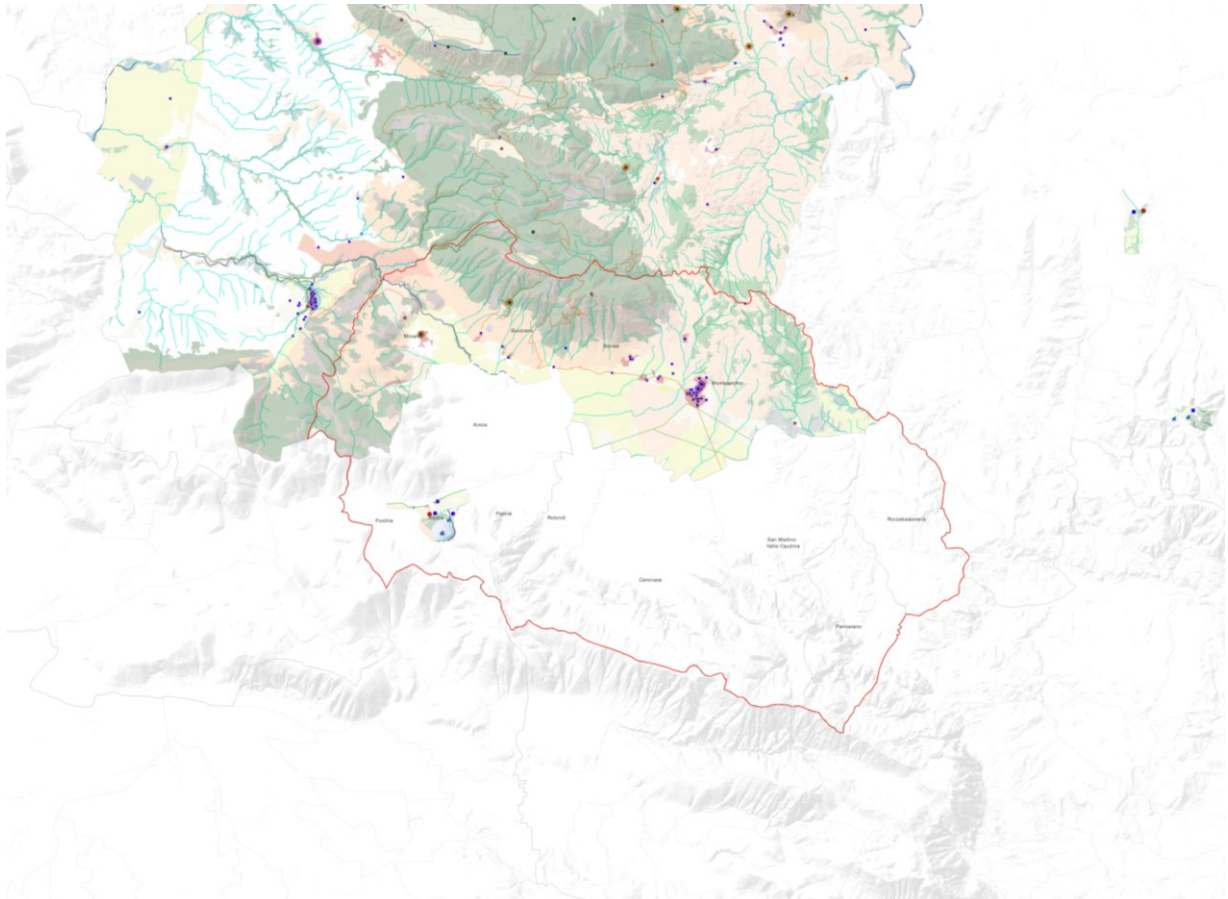


- ✓ ProVCM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_Istat2019
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Ambiti di tutela
  - ✓ 01 - Agnano Camaldoli Bagnoli
  - ✓ 02 - Campi Flegrei
  - ✓ 03 - Caserta Vecchia e San Leucio
  - ✓ 04 - Collina di Rosilippo
  - ✓ 05 - Colline salernitane
  - ✓ 06 - Costiera Amalfitana
  - ✓ 07 - Costiera Cilentana Nord
  - ✓ 08 - Costiera Cilentana Sud
  - ✓ 09 - Costiera e colline di Ascea
  - ✓ 10 - Costiera salernitana
  - ✓ 11 - Emergenze isolate avellinesi
  - ✓ 12 - Emergenze isolate beneventane
  - ✓ 13 - Emergenze isolate casertane
  - ✓ 14 - Emergenze isolate salernitane
  - ✓ 15 - Golfo di Policastro
  - ✓ 16 - Gruppo Montuoso del Matese
  - ✓ 17 - Gruppo Vulcanico di Roccamonfina
  - ✓ 18 - Isola di Capri
  - ✓ 19 - Isola di Procida
  - ✓ 20 - Isola d'Ischia
  - ✓ 21 - Litorale Domitio
  - ✓ 22 - Massiccio dei Cervati
  - ✓ 23 - Monte Taburno
  - ✓ 24 - Monti Lattari
  - ✓ 25 - Monti Picentini
  - ✓ 26 - Napoli Nord
  - ✓ 27 - Napoli
  - ✓ 28 - Paesi della cintura Vesuviana
  - ✓ 29 - Penisola Sorrentina
  - ✓ 30 - Salerno
  - ✓ 31 - Via Appia
  - ✓ 32 - Viale Carlo III

L'area target del PIV della Città Caudina: gli Ambiti di Tutela del PPR

Rifacendosi alle aree individuate con decreto ministeriale ai sensi dell'articolo 136 del Codice, comma 1, lettere c) e d), le stesse sono raggruppate per "ambiti di tutela", dei quali uno, denominato Ambito di Tutela

“12. Emergenze isolate beneventane”, ricade integralmente nel territorio della Città Caudina, individuata quale area target, un altro, denominato Ambito di Tutela “23. Monte Taburno”, che interessa, invece la parte settentrionale dello stesso territorio e, infine, un altro ancora, denominato Ambito di Tutela “11. Emergenze isolate avellinesi “che lo lambisce, in corrispondenza del solo Comune di Pannarano; in particolare, se l’Ambito di Tutela “12. Emergenze isolate beneventane”, comprende parzialmente il territorio comunale di Arpaia, Ambito di Tutela “23. Monte Taburno”, comprende i territori dei Comuni di Bonea, Bucciano, Moiano e Montesarchio, nella loro interezza.



- ✓ ProVCM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_Istat2019
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ **Batimetrie**
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ Ambito Tutela 23 - MONTE TABURNO
- ✓ **Componenti areali**
  - ✓ Pareti montuose
  - ✓ Boschi su pareti montuose
  - ✓ Versanti montuosi
  - ✓ Versanti montuosi con presenza di terrazzamenti
  - ✓ Boschi su versanti montuosi
  - ✓ Versanti collinari
  - ✓ Versanti collinari con presenza di terrazzamenti
  - ✓ Versanti collinari con presenza di contesti archeologici
  - ✓ Boschi su versanti collinari
  - ✓ Aree di cava
  - ✓ Pianori
  - ✓ Complessi agricoli arborati
  - ✓ Complessi agricoli
  - ✓ Complessi agricoli con presenza di contesti archeologici
  - ✓ Fasce ripariali
  - ✓ Corpi idrici superficiali
  - ✓ Contesti a predominanza archeologica
  - ✓ Centri storici
  - ✓ Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua
  - ✓ Aree urbanizzate
- ✓ **Componenti lineari**
  - ✓ Corpi idrici superficiali
  - ✓ Cinali
  - ✓ Incisioni torrentizie
  - ✓ Strade e percorsi panoramici
  - ✓ Valli e valloni
  - ✓ Via Appia
- ✓ **Componenti puntuali\_PTP\_23**
  - ✓ Architettura difensiva
  - ✓ Architettura religiosa
- ✓ **Componenti puntuali**
  - ✓ Punti di belvedere
  - ✓ Vette
  - ✓ Emergenze monumentali isolate
  - ✓ Architetture
  - ✓ Geositi
- ✓ **Ambito Tutela 12. EMERGENZE ISOLATE BENEVENTANE**
  - ✓ **Componenti areali**
    - ✓ Boschi su versanti montuosi
    - ✓ Boschi su versanti collinari
    - ✓ Vegetazione
    - ✓ Versanti montuosi con presenza di terrazzamenti
    - ✓ Complessi agricoli arborati
    - ✓ Complessi agricoli
    - ✓ Città storiche
    - ✓ Borghi storici
    - ✓ Contesti a predominanza archeologica
    - ✓ Aree urbanizzate
    - ✓ Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua
    - ✓ Città storiche con presenza di contesti archeologici
  - ✓ **Componenti lineari\_sintesi\_12**
    - ✓ Corpi idrici superficiali
    - ✓ Incisioni torrentizie
    - ✓ Strade e percorsi panoramici
    - ✓ Via Appia Claudia
  - ✓ **Componenti puntuali\_DM\_12**
    - ✓ Emergenze monumentali isolate
    - ✓ Punti di belvedere
    - ✓ Architetture
    - ✓ Geositi

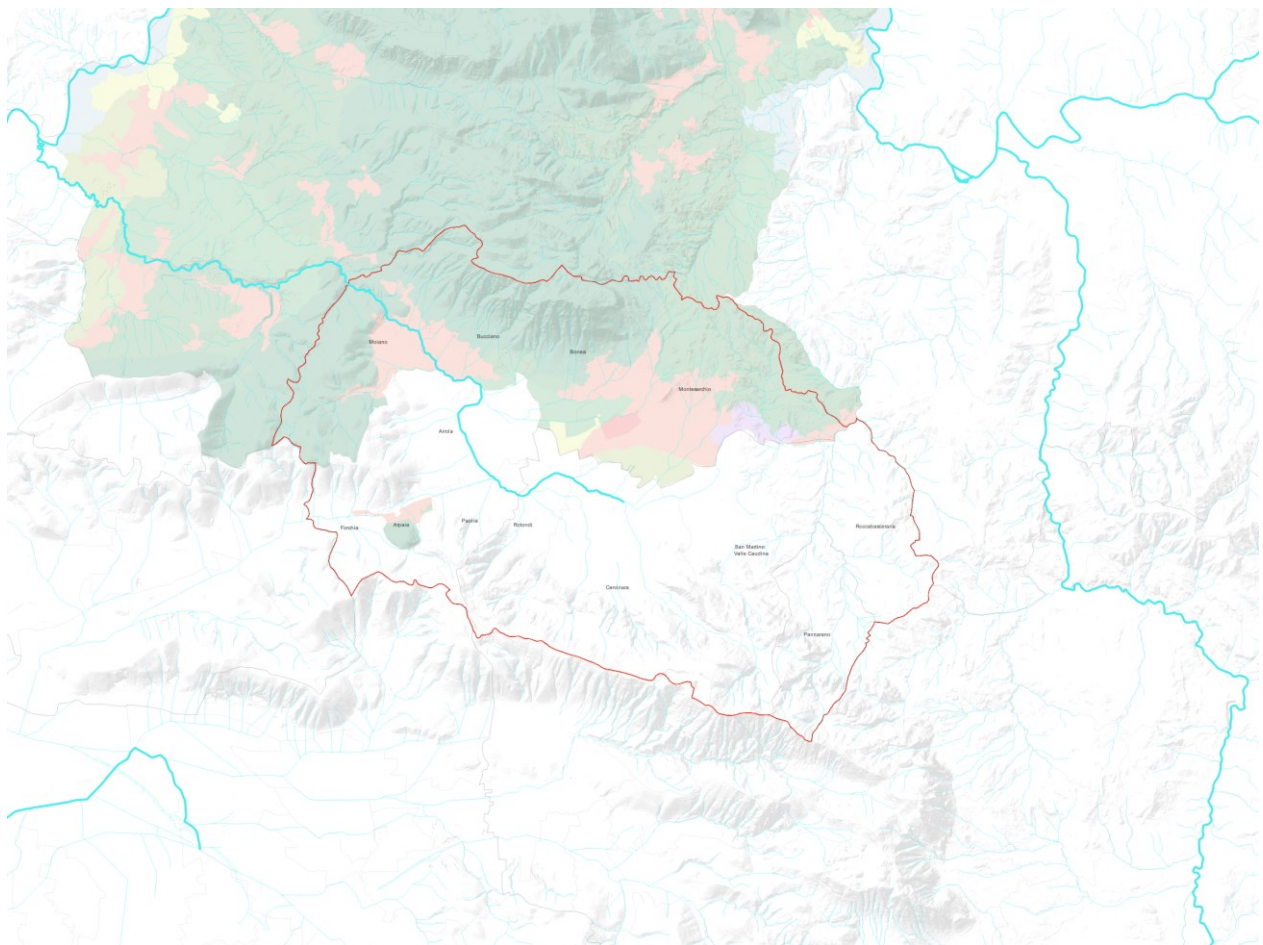
Le componenti, di cui alle lett. a) e b) c. 1 art.136 Dlgs. n.42 del 22.01.2004 degli Ambiti

di Tutela 12. Emergenze isolate beneventane e 23. Monte Taburno del PPR: L'area target del PIV della Città Caudina



di tutela paesaggistica delle categorie di aree tutelate per legge (art.142 del Codice), le componenti di tutela paesaggistica rilevabili dai Piani Territoriali Paesistici (laddove ricompresi) e, infine, la cartografia delle componenti di tutela paesaggistica. La stessa area target della Città Caudina risulta investita da alcune componenti di tutela paesaggistica delle categorie di aree tutelate per legge (art.142 del Codice), che interessato un ambito molto più ampio che presenta evidenti connessioni con il territorio.

Infine, la stessa area target, così come individuata dal presente documento, è interessata dal Piano Territoriale Paesistico (PTP) del Massiccio del Taburno, approvato con Decreto ministeriale 30/09/1996 (pubblicato sulla gazzetta ufficiale n.251 del 25.10.1996).



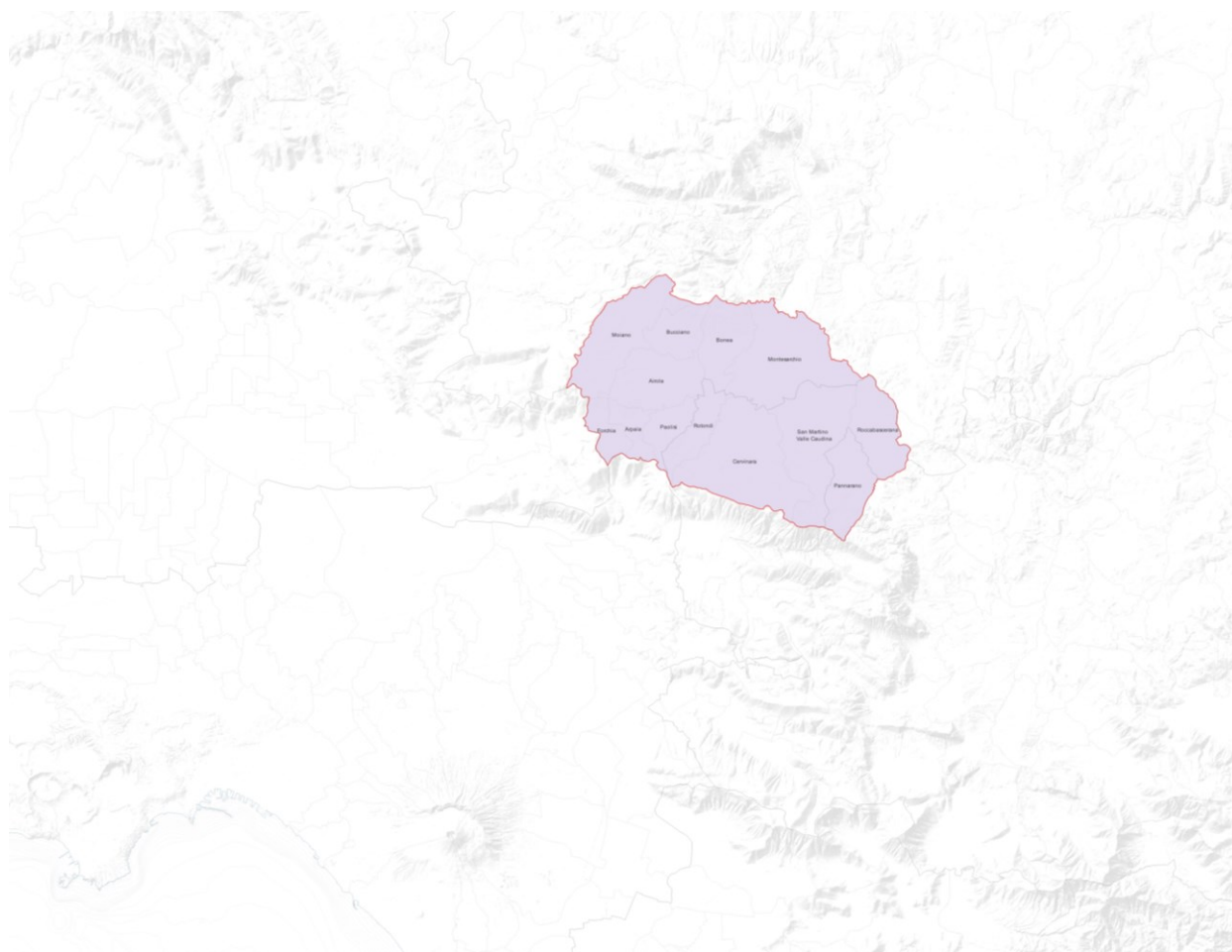
- ✓ ProvCM01012018\_WGS84
- ✓ Comuni\_istat2019
- ✓ Reticolo idrografico principale
- ✓ Reticolo idrografico secondario
- ✓ Linea di costa\_2017
- ✓ Batimetriche
- ✓ PIV Città Caudina: area target
- ✓ PTP Massiccio del Taburno
- ✓ C.I. - Conservazione Integrale
- ✓ C.A.F. - Conservazione del Paesaggio Agricolo di Declivio e Fondovalle
- ✓ C.I.F. - Conservazione Integrata del Paesaggio Fluviale
- ✓ C.I.P. - Conservazione Integrata del Paesaggio di pendice montana e collinare
- ✓ P.A.F. - Protezione del paesaggio agricolo di Fondovalle
- ✓ R.A.C. - Riqualificazione delle Aree di cava
- ✓ R.U.A. - Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico-Ambientale
- ✓ V.A.S. - Valorizzazione di sito archeologico
- ✓ V.I.R.I. - Valorizzazione degli Insiediamenti Rurali Infrastrutturati

La zonizzazione del Piano Territoriale Paesistico del Massiccio del Taburno: L'area target del PIV della Città Caudina

## Proposta di perimetrazione

Tenendo conto dei diversi quadri territoriali di riferimento fin qui descritti e considerati, partendo dagli SCAV e, in particolare, dai Sistemi Territoriali di Sviluppo a dominante naturalistica STS A8. Partenio ed il STS A9. Taburno, e dall'Ambito Territoriale Identitario ATI 5. Campania interna, l'area target, così come definita dal presente documento, per la quale definire il Programma Integrato di Valorizzazione, potrebbe essere costituita dai 13 comuni di:

- Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Cervinara, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Roccascerana, Rotondi e San Martino Valle Caudina.



Proposta di perimetrazione: l'area target del PIV della Città Caudina

Al fine di avviare il Programma Integrato di Valorizzazione – Masterplan della Città Caudina afferente all'area target, così come definita, alla luce della documentazione di analisi prodotta e dei dati territoriali acquisiti, potrebbero essere individuati i seguenti otto obiettivi specifici prioritari:

1. Recupero ed integrazione delle infrastrutture di trasporto su gomma e ferro finalizzate alla realizzazione di una rete di mobilità integrata e sostenibile che garantisca la creazione di un'efficace hub logistico e di connessione intermodale;

2. Rigenerazione e valorizzazione ambientale finalizzata alla riqualificazione paesaggistica e allo sviluppo di green communities e smart land;
3. Rigenerazione urbana finalizzata al recupero urbanistico dei tessuti insediativi, quali smart city, alla promozione e valorizzazione turistica e alla fruizione del patrimonio archeologico, storico - culturale e paesaggistico - ambientale;
4. Riqualificazione e valorizzazione dei mosaici agricoli e degli ecosistemi naturali, attraverso l'impiego di Nature - based Solutions finalizzate a favorire la ricomposizione della continuità ambientale, l'accrescimento dei livelli di biodiversità, la mitigazione e la gestione del rischio idrogeologico;
5. Rafforzamento e riqualificazione della filiera agricola finalizzate alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari di eccellenza del territorio;
6. Riqualificazione e innovazione del sistema produttivo e manifatturiero anche attraverso la rigenerazione e riconversione di insediamenti industriali, produttivi e commerciali sottoutilizzati ed in disuso, quali luoghi ed aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la fornitura di servizi di prossimità, la gestione integrata di servizi di comunità (energia, acqua, rifiuti) e di elevati standard ambientali;
7. Potenziamento di politiche integrate finalizzate alla riduzione del disagio socioeconomico e alla promozione di azioni per la sicurezza e la legalità;
8. Modernizzazione e potenziamento della macchina amministrativa per l'accelerazione e l'ottimizzazione dell'attuazione efficace degli interventi.

### **Percorso di programmazione**

La proposta di PIV – Masterplan della Città Caudina, può trovare cornice in quanto previsto dalla DGRC n.478 del 24.09.2024, come una **aggregazione non elegibile**, garantendo a questo territorio di poter accedere alle opportunità di finanziamento a valere su risorse del **PR Campania Fesr 2021-27**, mediante procedure negoziali e previa verifica di ammissibilità, esclusivamente in seguito al perfezionamento dell'iter di definizione e approvazione del Programma Integrato di Valorizzazione PIV - Masterplan, ivi inclusa la sottoscrizione dell'apposita convenzione ex art.30 del TUEL, secondo il modello previsto dal Manuale di attuazione del Pr Campania Fesr 2021-27. (Cfr. Masterplan-PIV del Litorale Cilento Sud - Finanziamento 20M€ con DGRC n.670 del 30.09.2025).